IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 21. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 22 Gennaio, 1890

Il nuovo Ministero spagnuolo

Il telegrafo ci annuncia che il signor Sagasta è finalmente riuscito — dopo molti tentativi, che furono interrotti dalla malattia del Re per accordarsi col gruppo dei liberali dissidenti di Gamazo e di *Lopez Dominguez* — a ricostituire il gabinetto. Il presidente del Consiglio, Sagasta, il marchese de la Vega d'Armijo ministro degli Esteri ed il signor F. Ruiz Capdepon ministro dell'interno conservano nel nuovo gabinetto gli stessi portafogli che avevano nel cessato ministero.

Il signor Becerra, che ha tenuto finora il portafoglio delle colonie ha assunto nel nuovo quello dei lavori pubblici. Il ministro della giustizia Puigcerver,era ministro delle finanze nel gabinetto del 14 giugno 1888 e si ritirò all'epoca della crisi ministeriale del dicembre dello stesso anno: egli è quindi un antico collega del signor Sagasta.

I ministri nuovi sono il signor Equilor alle finanze; il generale Bermudez Reyna per la guerra; l'ammiraglio Romero della marina. Resta ancora da nominare il ministro delle colonie, rifiutandosi il signor Guillon di accettare quel portafoglio.

Il più noto dei nuovi ministri è Equilor che era sinora primo vice-presidente della Camera dei deputati.

Il gabinetto si compone esclusivamente di amici di Sagasta e tra essi non figura alcuno dei capi dei gruppi liberali dissidenti.

Questo fatto autorizza a credere che se nulla sarà mutato nel programma economico finanziario e politico del signor Sagasta, è poco probabile che il gabinetto abbia lunga vita, nessuna delle difficoltà che consigliarono il signor Sagasta a dimettersi una ventina di giorni fa, essendo scomparsa e non essendo avvenuto nelle condizioni parlamentari alcun notevole cangiamento, a meno che le nuove Cortes, le quali sembra che il paese sarà chiamato ad eleggere,quanto prima, non vengano a modificare la situazione parlamentare.

LE OPERE PIE

Ritornando sull'incidente della Congregazione di Carità di Roma, la *Tribuna* prende fra le morse il verbale col quale la cessata Commissione Torlonia riassumeva il movimento dell'azienda dal 1871 a tutto il 1889, verbale da noi riprodotto e trova stratagemma infantile quello di voler scusare l'ammanco dei 125 mila franchi coll'aumento del patrimonio dal 1871 ad oggi, quasichè questo aumento non fosse dovuto all'incremento naturale od eccezionale dei valori immobiliari o mobiliari in Roma e per nulla ad accurata e solerte amministrazione.

La nostra egregia consorella ha voluto cavar profitto da un deplorevole incidente che sarebbe accaduto anche ai più sagaci amministratori amici suoi, per tirare contro un gruppo di persone, che combatte politicamente, senza riflettere, che tra gli amministratori della Congregazione di carità dall'epoca in cui cominciarono le differenze per le sottrazioni del Baldacchini vi sono parecchi di coloro che la *Tribuna* ha raccomandato da poco **in modo speciale agli elettori quali** valenti amministratori, degni, per eccezione, di riconferma.

Siamo adunque equi nei giudizi, tanto più che se al duca Leopoldo Torlonia non fosse venuto in mente di fare, oltre al resoconto amministrativo proposto dal Sansoni, quella minuta verifica della contabilità, la nuova Commissione, presieduta dal Ruspoli, si sarebbe installata e con tutta probabilità si sarebbe andati avanti per altri sette anni collo stesso vuoto ora scoperto.

Tutto questo non diciamo affatto per scemare la responsabilità morale e materiale, che possano avere gli Amministratori della Congregazione di carità di Roma. Sono persone che non hanno bisogno alcuno di difesa; come non sono disposte, se non erriamo, a farsi determinare il carattere, la misura e la proporzione della responsabilità da chi non abbia per legge la competenza e l'autorità di farlo.

Quello che crediamo poter dire è che la *Tribuna* piglia un granchio a secco, quando suppone, e quindi fa supporre, che il verbale che riassume i risultati della gestione della Congregazione di Roma dal 1871 a tutto il 1889 sia stato fatto e posto innanzi per scusare il furto avvenuto. Il verbale è del mese di dicembre. Il *deficit* fu scoperto dieci giorni fa. Basta questo per provare che non ha alcuna connessione e che non fu inventato per scusare un guaio, scoperto 20 giorni dopo.

Il verbale fu pubblicato semplicemente per dimostrare che se agli amministratori della pia istituzione era successo, per eccessiva fiducia, un fatto deplorevole, non per questo si doveva credere che l'azienda fosse perturbata nelle basi o che l'andamento amministrativo ed economico potesse giudicarsi alla stregua del furto avvenuto.

La *Tribuna*, volendo togliere ogni merito agli amministratori pei risultati patrimoniali conseguiti dal 1871 in poi dalla Congregazione, così erompe: ma che abilità se il corso della rendita italiana dal 1871 ad oggi è aumentato, aumentando a tutti i possessori la sostanza?

Ma la *Tribuna* non riflette che qui siamo dinanzi ad un aumento di *rendite patrimoniali* e non soltanto ad un aumento di valore patrimoniale.

Se la Congregazione di carità nel 1875 avesse avuto 50 mila lire di rendita italiana, oggi la rendita sarebbe la stessa, sebbene sia aumentato di valore il capitale.

Il fatto invece che emana dai risultati finanziari fra il 1871 e il 1889 è questo: che alla fine del 1871 la Congregazione di Carità di Roma non aveva che una rendita netta di L. 6,910,08 e al 31 dicembre aveva una *rendita* netta di L. 208,404,46.

Ora, checchè ne pensi e ne dica la *Tribuna*, noi diciamo che l'ultimo dei cretini può benissimo veder triplicato il valore del suo patrimonio, senza muoversi; ma per portare le rendite da 6 mila a 200 mila lire, bisogna curare l'amministrazione, trasformare le proprietà ecc. ecc.

Ciò posto, non ci sembra proprio il caso di lapidare quei valenti uomini, i quali pur avendo fatto per lunghi anni e per turno il bene dell'istituto, hanno commesso un errore d'insufficiente controllo per eccessiva fiducia, errore del quale non respingono alcuna legale responsabilità.

A domani degli elementi solvibili in rapporto alla nuova legge.

Amedeo di Savoia

La salma del principe Amedeo fu trasportata ieri nella cappella del palazzo ducale, continuamente vegliata da ufficiali di cavalleria, da sacerdoti e suore. Stamane, nella stessa cappella, saranno celebrate quattro messe ad una delle quali assisteranno il Re, la Regina, la principessa Letizia e tutti gli altri membri della Famiglia reale in istretto lutto.

Un altro particolare sulla deposizione della salma del principe Amedeo nella cassa. Quando questa doveva essere chiusa, il Re tolse dal petto del defunto tutte le decorazioni per ritenerle quali reliquie di affetto, sostituendovi il suo ritratto e ponendogli in mano il crocifisso, entrambi cari ricordi pel compianto Principe.

Il Re, la Regina e il Principe di Napoli si sono recati alle ore 11 ant. di ieri al Palazzo della Cisterna ed assistettero ad una messa celebrata nella Cappella Ducale.

Le LL. MM. e S. A. R. restarono tutta la giornata a palazzo.

Appena la Regina fu entrata nell'appartamenti del palazzo Cisterna la Principessa Letizia le si gettò al collo. La Regina la tenne lungamente stretta al seno confortandola nella comunanza del dolore.

Dopo la messa la Regina estremamente commossa baciò la bara del Principe Amedeo. Quindi la Principessa Letizia volle baciare ancora una volta la bara dalla quale poi la Regina dolcemente la allontanò.

Nel pomeriggio, presenti i Sovrani ed i principi fu recitato l'ufficio dei morti nella cappella del palazzo Cisterna.

Telegrafano da **Lisbona** che la Regina Maria Pia, quantunque sofferente, ricevette ieri il ministro italiano.

Il Duca d'Oporto giungerà a Torino nel pomeggio di giovedì.

La Regina d'Inghilterra ha inviato una grande palma, nel cui centro è un mazzo di rose dai colori simbolici dei possedimenti inglesi.

Sul nastro nero è impressa la leggenda: *Her Majesty the Queen of England, Empress of India.*

La Corte austro-ungarica ha preso il lutto di 12 giorni, a datare da oggi.

La Corte imperiale russa ha preso il lutto, che durerà sei giorni.

La Duchessa D'Aosta e l'intiera famiglia del Principe Amedeo, sono gratissimi verso tutti coloro che resero tributo di onoranza al defunto, mandando corone. Queste sono peraltro in numero così sterminato che riuscirà impossibile trasportarle tutte nell'accompagnamento funebre.

L'imperatrice Federico — informa un telegramma di Berlino — ricevette ieri l'ambasciatore italiano conte de Launay per esprimergli personalmente le sue condoglianze per la morte del Duca d'Aosta.

Il generale Menabrea ha visitato ieri il Presidente della repubblica francese, signor Carnot, cui ha consegnato un telegramma di Re Umberto, che lo ringrazia delle condoglianze inviategli ed esprime pure il suo cordoglio per la morte dell'ambasciatore Mariani.

PER I FUNERALI.

(*Stefani*) **Torino**, 21. — Sono arrivati stamane da Spezia i marinai attesi e da Roma il ministro Bertolè-Viale, la Casa militare di S. M. il Re e gli addetti militari di Germania, Inghilterra, Austria-Ungheria e Spagna.

(*Stefani*) **Torino**, 21 — Mercoledì mattina alle ore 9, il card. arcivescovo Alimonda celebrerà una messa funebre nella cappella privata del Palazzo della Cisterna. Vi assisteranno il Re, la Regina e tutti i principi e le principesse. Appena finita la messa, la Regina e le principesse si ritireranno e il clero entrerà nella Cappella per la levata della salma. Il corteo funebre verrà disposto nel seguente ordine: le truppe delle varie armi; le Figlie della Sacra Famiglia i poveri, le Figlie di San Giuseppe, le Rosine, le Orfanelle, il Clero, il Parroco di San Filippo e quindi verrà la salma del principe Amedeo su di un affusto di artiglieria. Seguiranno immediatamente il feretro S. M. il Re, le LL. AA. RR. il principe di Napoli, il duca delle Puglie, il conte di Torino e il duca di Genova in divisa militare ed i principi Napoleone. Verrà poscia il cavallo di battaglia del principe Amedeo, bardato a lutto. Successivamente faranno parte del corteo le rappresentanze militari di ogni grado, le autorità in forma privata senza uniforme nè decorazioni, le rappresentanze dei municipi, le Associazioni e gli Istituti, gli ufficiali ecc. Quando la salma sarà giunta nella piazza della Gran Madre di Dio vi riceverà la benedizione e quindi il clero e le Congregazioni religiose si ritireranno. Frattanto la salma proseguirà alla volta della Basilica di Superga con scorta militare. Il Re e i principi accompagneranno a piedi la salma del principe Amedeo fino alla piazza della Gran Madre di Dio e quindi, in vettura fino a Superga.

(*Stefani*) **Torino**, 21. — Ecco le disposizioni emanate stamane dal Comando della Divisione di Torino per il trasporto della salma del Principe Amedeo.

Il Comandante il Corpo d'esercito dirige, per incarico del Re, l'accompagnamento funebre.

La salma, dal Palazzo Ducale alla Chesa della Gran Madre di Dio e quindi fino a Superga, seguirà l'itinerario già annunziato.

Le truppe del presidio saranno sotto gli ordini del Comandante la Divisione.

Il Comando delle truppe, che partecipano al corteo funebre, sarà assunto dal generale Demorra e quello delle truppe, schierate lungo il percorso, dal generale Castelli.

L'ordine di marcia del corteo è il seguente:

Uno squadrone del reggimento cavalleria Vittorio Emanuele; la fanfara dello stesso reggimento; il Comandante delle truppe in marcia; quattro squadroni dello stesso reggimento Vittorio Emanuele; il Comando della brigata Puglie; i reggimenti 71 e 72 fanteria; due battaglioni di marina; l'accademia militare; gli ufficiali superiori ed inferiori di ogni arma dell'esercito permanente, in congedo e della riserva; la musica del 72 fanteria; il Comando delle truppe del presidio; le confraternite; il clero; le rappresentanze dei reggimenti di fanteria cui appartenne il Principe Amedeo; le rappresentanze della marina; le rappresentanze dei reggimenti di cavalleria e della scuola di cavalleria di Pinerolo; la rappresentanza del secondo reggimento usseri Assia; le Case militari e civili dei Sovrani, dei Principi e delle Principesse. Quindi verrà la salma del Principe Amedeo su di un affusto di artiglieria, essendo seguita dal Re e dalla Reale Famiglia. Verranno quindi il Direttore dall'accompagnamento funebre, i grandi dignitari di Stato; i Senatori; i Deputati; i Generali; le Autorità; i Sodalizi e le Società; i carri che trasporteranno le corone ed in fine un battaglione alpino di Aosta, che chiuderà il corteo.

Le truppe saranno schierate nell'ordine seguente: Il battaglione degli Alpini d'Aosta avrà l'onore di schierarsi di fronte al palazzo Ducale per poi chiudere il corteo. Una compagnia dei carabinieri ed uno squadrone di cavalleria si disporranno a destra ed a sinistra del detto battaglione per fiancheggiare il feretro; il battaglione alpino di Vinadio sarà schierato in via Roma; la brigata ferrovieri in via Maria Vittoria; il Distretto militare in via Roma; la brigata minatori del Genio in piazza San Carlo ed in via Roma; la Compagnia operai artiglieria in piazza San Carlo; l'artiglieria di fortezza da montagna in piazza Castello; il 61.o e 62.o fanteria in via Po; il quinto artiglieria e la brigata del 17.o in piazza Vittorio Emanuele; il terzo reggimento Alpini, il battaglione alpino di Ceva e la sezione dei Carabinieri a cavallo nella piazza della Gran Madre di Dio. Le truppe che precederanno il convoglio funebre, quando questo sarà giunto alla piazza Vittorio Emanuele, si disporranno per rendere gli onori. Da piazza della Gran Madre di Dio, quattro squadroni, Vittorio Emanuele cavalleria, apriranno la marcia; il quinto squadrone seguirà immediatamente le vetture e l'accompagnamento dei carri colle corone. Gli ufficiali della Casa del Principe Amedeo ed il drappello dei sottufficiali di cavalleria destinati al trasporto della salma fiancheggieranno il feretro. Una sezione di carabinieri scorterà la vettura del Re. Gli Ufficiali e la truppa vestiranno la grande uniforme, senza mantello, cappotto, nè mantellina.

Alle ore dieci saranno sparati venti colpi di cannone.

Sopra sei carri che seguiranno il feretro verranno deposte unicamente le corone offerte dai militari e quelle civili saranno depositate artisticamente nell'atrio del Palazzo Ducale.

Dietro ordine del Re, gli ufficiali e le truppe indosseranno domani il cappotto o la mantellina o il mantello nell'assistere ai funerali del Principe Amedeo.

(*Stefani*) **Torino**, 21. — La città è grandemente animata pur conservando un aspetto mestissimo. Tutti i negozi sono chiusi.

Affollatissime sono sempre le adiacenze del palazzo della Cisterna, dove continua a giungere un numero veramente straordinario di corone. Gli alberghi rigurgitano di forestieri.

LE RAPPRESENTANZE ESTERE.

Malgrado il carattere privato, che avranno i funerali di S. A. R. il Duca d'Aosta, il Presidente della Repubblica francese ha voluto esservi rappresentato dal generale Oneil.

Anche l'imperatore di Germania vi sarà rappresentato dal principe Federico Hohenzollern, comandante la divisione di Cassel,che, accompagnato dal suo aiutante di campo, capitano Niketta, era atteso in Torino ieri sera.

E' arrivata ieri in Torino la Deputazione del quattordicesimo reggimento usseri di Assia, composta del comandante Delières, di un capitano e di due luogotenenti. Ha offerto una stupenda corona.

IL RE ALLA CITTÀ DI TORINO

Telegrafano da Torino che il Re ha ricevuto ieri la Giunta Municipale che gli espresse il sentimento di vivo cordoglio di tutta la cittadinanza per la morte del Principe Amedeo.

Il Re con delicato pensiero volle che la Regina assistesse all'udienza.

Le LL. MM. espressero ripetutamente sentimenti di profondo affetto verso la città di Torino.

Il Re, al Sindaco che Lo ringraziava della eccezionale concessione fatta di ricevere in così tristi momenti l'intiera Giunta municipale, rispondeva:

Tutta l'Italia formare per Lui e la sua Casa una sola amata famiglia; ma che, in essa, Torino, sua città natale, rappresenta una famiglia più ristretta ed ha quindi tutti i diritti di tale famiglia in simili frangenti. Rammentò che al Fratello morente era di supremo conforto l'amore che sentiva essergli tributato vivissimo dal Popolo torinese e che sapeva in quelle ore di dolore manifestarsi vivo, cocente in tutte le classi della cittadinanza. Narrò che, quando il compianto Principe fu invitato ad assumere lo ufficio d'ispettore di cavalleria, si parlò della possibilità di dovergli perciò assegnare un'altra residenza ed egli rispose che avrebbe fatto il suo dovere in ogni modo e dovunque obbedendo, ma che, se egli era concesso di esprimere un desiderio, il suo era quello di rimanere a Torino, dove si sentiva tanto amato e alla cui sorte tanto s'interessava in ogni lieta e triste circostanza. Ricordò affettuosamente i lunghi anni trascorsi insieme al compianto Fratello, senza che tra loro sorgesse mai una nube, una disparità di apprezzamento.

Disse dell'affetto suo per le istituzioni, per il paese, per il popolo italiano, che in questi giorni lo ricambia con tante spontanee dimostrazioni di dolore.

Le LL. MM. s'intrattennero quasi un'ora colla Giunta Municipale, informandosi dai singoli assessori di ogni minuta particolarità di pubblico interesse; e prima di finire il colloquio, vollero esprimere al Sindaco le loro congratulazioni per l'unanime votazione, con cui il Consiglio Comunale lo elesse Sindaco.

Il Re soggiunse che il Consiglio volle così dimostrare che la concordia degli intenti non si scompagna presso noi dalla vivezza e proficuità delle discussioni.

A taluno degli assessori che pregava il Re a volere, in questi giorni di dolorose prove, pensare che la sua salute e la sua vita sono un preziosissimo patrimonio della Nazione, S. M. rispose che non può essere mai troppo faticoso nè può mai modificarsi l'adempimento del dovere.

ONORANZE NEL REGNO.

(*Stefani*) **Napoli**, 21. — Anche oggi la Borsa è chiusa.

Il Municipio telegrafò al Sindaco di Torino, pregandolo di rappresentare Napoli ai funerali del Duca d'Aosta e di deporre sulla bara del Principe una corona di fiori col nastro dai colori di Napoli.

Oggi si proporrà al Consiglio municipale d'intitolare dal nome di Amedeo una nuova strada dei quartieri sventrati, di apporre nella sezione di Porto una lapide ricordante la visita del Principe durante il cholera, e di collocare il suo busto nel palazzo di San Giacomo.

(*Nostro*) **Civitavecchia**, 21, ore 11. — La nostra città è addolorata e divide il cordoglio di Casa Savoia. Il Sottoprefetto e il R. Commissario hanno pubblicato patriottici manifesti. Il teatro e le scuole sono chiusi.

Domani, giorno del trasporto a Torino, il palazzo municipale sarà chiuso.

S. M. la Regina, passando per questa stazione, fu salutata dalle autorità, cui rivolse graziose parole, ringraziando la cittadinanza delle dimostrazioni di devozione e di affetto.

(*Nostro*) **Teramo**, 21, ore 14,20. — Continua la dolorosa impressione per la immatura fine del fratello del Re.

Un patriottico manifesto del Sindaco è stato affisso per la città.

D'ordine del Municipio sono chiuse le scuole e il teatro.

Molte bandiere a lutto.

(*Stefani*) **Cesena**, 21. — Stasera partono per Torino dieci membri della Società dei Reduci delle patrie battaglie con bandiera, per assistere ai funerali del socio onorario, principe Amedeo.

LE COLONIE ITALIANE.

(*Stefani*) **Alessandria d'Egitto**, 21. — La Colonia italiana fa celebrare un funerale alla memoria del Duca d'Aosta.

Il Direttore centrale, gli insegnanti e gli alunni delle R. Scuole italiane in Egitto inviarono dispacci di condoglianza a Roma.

(*Stefani*) **Costantinopoli**, 21. — I giudici del Tribunale Consolare, la Camera di commercio, la Società di beneficenza, la Commissione dell'Ospedale, la Società Operaia e l'intera Colonia italiane incaricarono il Console d'inviare al Governo i loro sensi di condoglianza per la grande perdita fatta dall'Augusta Dinastia e dalla Patria colla morte del Duca d'Aosta.

ALL'ESTERO.

GERMANIA.

(*Nostro*) **Berlino**, 21, ore 9,16 pom. — L'Imperatrice Federico ha ricevuto con grande cordialità il conte Delaunay, ambasciatore italiano, e gli ha detto che la morte del duca d'Aosta, grande amico del defunto suo marito, rinnova in lei il dolore della perdita di questo.

L'Imperatore, l'Imperatrice e l'Imperatrice Federico hanno incaricato il console germanico in Torino di deporre corone sulla tomba del duca di Aosta.

(*Nostro*) **Berlino**, 21, ore 1 pom. — La *Frankfurter Zeitung* osserva che, per maggiormente illustrare la virtù di Amedeo, la Spagna si trova ora in una situazione analoga a quella della di lui abdicazione.

Gli anni trascorsi dalla abdicazione stessa, hanno confermato le qualità eccezionali di Amedeo, e giustificano il timore che la Spagna sia incorreggibile.

AUSTRIA-UNGHERIA.

(*Stefani*) **Vienna**, 21. — Il *Fremdenblatt* fa, in un articolo, l'elogio del Principe Amedeo, in cui si personificavano tutte le qualità cavalleresche della Dinastia di Savoia. Soggiunge che il Principe si mostrò degno di portare la Corona e che, lasciando la Spagna, godette maggior considerazione che mai.

Il giornale augura al Re d'Italia di trovare consolazioni nei sentimenti d'amore della nazione italiana e conclude:

« L'Austria-Ungheria fa meritati e sinceri voti per la prosperità dell'Italia, colla quale essa simpatizza amichevolmente negli avvenimenti lieti e nei tristi ».

TUNISIA.

(*Stefani*) **Tunisi**, 21. — Il Bey ha fatto pregare il R. Console generale, comm. Macchiavelli, di presentare al Re d'Italia le sue vivissime condoglianze per la morte del Duca d'Aosta.

A SUPERGA.

Oggi la salma di S. A. R. il Principe Amedeo, sarà tumulata fra le tombe avite, nella reale Basilica di Superga, là dove dormono il sonno eterno gli antenati della nostra gloriosa Dinastia.

Non saranno pertanto discari ai lettori alcuni brevi cenni intorno a questo storico e artistico monumento nazionale, al quale rivolgonsi oggi, mestamente, il pensiero ed il cuore di tutti gli italiani.

La guerra per la successione al trono di Spagna, apertasi nel 1700, aveva fatti sorgere tristi giorni per il Piemonte.

Già da due anni si combatteva la guerra senza utili risultamenti e con grave dispendio e sacrificio d'uomini.

Torino era stretta d'assedio dai francesi. Vittorio Amedeo soccorreva al di fuori l'osteggiata città, mentre al di dentro soldati e cittadini pareva si raddoppiassero, gareggiando in coraggio e sacrifizi.

Correva l'anno 1706 — Il principe Eugenio di Savoia, ritornato con agguerrito esercito imperiale, si affrettava a portar soccorso al cugino che si trovava agli estremi.

L'assedio volgeva al fine. Vittorio Amedeo il 30 agosto scriveva da Villastellone al conte Daun, capo delle milizie cittadine, che fra tre o quattro giorni gli sarebbe venuto in soccorso, e lo avvertiva che quando sulla sommità del colle di Superga avesse visto una fiammata, quella era l'avviso del soccorso. E infatti i fuochi si videro per alcune sere e specialmente nella notte dal 3 al 4 settembre.

Il duca Vittorio Amedeo e il principe Eugenio avevano salito da tergo il colle insieme a numeroso seguito di ufficiali. Dall'alto del poggio i due capitani esaminate le posizioni nemiche, fermarono il piano di battaglia.

Stava sulla sommità del colle una povera capanna dedicata alla Madonna delle Grazie, e alcuni soldati, durante la ricognizione, si erano pietosamente inginocchiati a pregare implorando dalla Vergine soccorso alla tribolata città.

Il principe Eugenio accortosi della debolezza delle posizioni nemiche, è fama che rivoltosi al cugino gli dicesse: Costoro, a vederli, li ho mezzo debellati...

Vittorio Amedeo tocco alle parole del gran capitano, rivoltosi dalla parte della cappella, si fece avanti ai soldati, si genuflesse e in uno slancio di pietà disse: Dammi, o Gran Madre di Dio, che io disperda colaggiù il nemico, e in testimonianza della grazia, io Ti farò sorgere quassù un magnifico tempio!

La vittoria del 6 settembre fu decisiva: gli alleati, forti di 34 mila uomini, avevano vinto e sbaragliato l'esercito francese composto di 70 mila soldati.

Nel 1715, a compimento del voto solenne si intraprendeva la costruzione del tempio, su disegni dell'architetto Juvara di Messina, ed era compiuto nel 1730.

Il 12 ottobre 1749 il cardinale delle Lanze, grande elemosiniere del Re, consacrava la basilica.

Nel 1778 per opera di Vittorio Amedeo III si apersero le gallerie sotterranee, destinate a raccogliere i resti mortali dei discendenti di Vittorio Amedeo II.

Il 26 agosto di quell'anno veniva tumulato nel sotterraneo il Re fondatore della Basilica, e, poco dopo, Carlo Emanuele III, secondo Re di Sardegna.

La spaziosa scala per cui discendesi nelle tombe reali è in perfetta armonia colla quieta mestizia del luogo. Di fronte è collocata, sopra ampio basamento una statua di S. Michele Arcangelo, opera dello scultore Finelli di Carrara. Sul basamento è incisa questa iscrizione:

Questa statua — di Michele Arcangelo — che l'augusta vedova del re Carlo Felice — per ornamento e presidio — della galleria di armi antiche — nella reggia di Torino — a — Carlo Alberto — donava — Vittorio Emanuele II — volle qui collocata — a custodia e difesa — di questo sepolcreto — che le glorie de' suoi avi — e le più care memorie domestiche — immortalmente consacra — MDCCCLXXVIII.

Entriamo riverenti nell'ipogèo principesco.

Esso è collocato sotto al presbiterio ed ha forma di croce latina. In un abside è posto l'altare.

Una lampada perenne manda debole luce sull'ara del suffragio. In quattro nicchie laterali sono quattro statue di marmo, raffiguranti la Fede, la Carità, la Clemenza e il Genio delle Arti. Le pareti sono rivestite di marmi colorati, con basso rilievi e stucchi dorati in mezzo ai quali sono disposti dei teschi incoronati. Bizzarra decorazione, che ne accresce il sacro orrore. Sull'ampio sotterraneo cade a fasci la luce; una pace profonda vi spira.

Il primo monumento che si presenta allo sguardo è quello di Carlo Alberto, l'ultimo sovrano sepolto a Superga, il quale, secondo la consuetudine, è deposto nel sarcofago collocato nel mezzo della cappella, fino a che la salma di un altro re non venga ad occuparne il posto.

Questo deposito accolse già le ceneri di Carlo Emanuele III, di Vittorio Amedeo III, di Vittorio Emanuele I e Carlo Alberto vi è sepolto dal 1849.

Gli italiani per lunghi anni peregrinarono a questa tomba, come ad altare su cui ardevano le ultime speranze della patria.

Sulla porta del sepolcreto di Casa Carignano si legge questa epigrafe:

Qui fra le salme dei Principi Sabaudi
Manca quella di Vittorio Emanuele II
Re di Sardegna
Nato in Torino li 14 marzo 1820
Assunto alla Corona dell'Italia Unita
Li 17 marzo 1861
Morto li 9 gennaio 1878 nella capitale del regno
Dove acclamato Padre della Patria
Riposa nel Pantheon romano
Consacrato dal Cristianesimo a S. Maria dei Martiri

A Superga sono sepolti cinque Re: Vittorio Amedeo II, m. il 30 ottobre 1732; Carlo Emanuele III, m. il 20 febbraio 1773; Vittorio Amedeo III, morto il 16 ottobre 1796; Vittorio Emanuele I, m. il 10 gennaio 1824; Carlo Alberto, m. il 28 luglio 1849.

Vi sono sepolte otto regine: Anna Maria d'Orléans, m. il 26 agosto 1728; Anna Cristina Lodovica di Sultzbach, m. a 19 anni nel 1723; Cristina Polissena d'Assia Reinsfeld, m. a 28 anni nel 1735; Elisabetta Teresa di Lorena, m. a 30 anni nel 1741; Maria Antonia Ferdinanda di Spagna, m. a 56 anni nel 1785; Maria Teresa d'Austria, m. a 57 anni nel 1832; Maria Teresa di Lorena, m. a 54 anni nel 1855; Maria Adelaide d'Austria, m. di 32 anni nel 1855.

Giacciono inoltre nelle arche di Superga sette principi di Savoia del ramo primogenito e undici del ramo di Savoia Carignano; otto principesse del ramo primogenito e due del ramo Carignano; l'ultima tumulata a Superga nel 1876 fu Maria Vittoria della Cisterna, prima consorte del compianto duca d'Aosta.

Ed oggi le funebri porte si riaprono per lasciare il passo alla salma del principe Amedeo, rapito nel fiore della virilità all'affetto della patria e dei suoi cari.

Altacomba, la Sagra di San Michele, Superga, il Pantheon, sono i quattro templi, pieni di memorie, che riassumono la grande corsa storica dei principi Sabaudi dal castello di Moriana al Campidoglio!

Salme di Re e di Principi dormite in pace. Mano nemica o labbro malevolo non profani le vostre tombe. Noi serberemo immacolate da insulti le vostre ceneri, Voi proteggete col vostro spirito le nostre libertà e la nostra indipendenza.

Salme di Re e di Principi, riposate in pace nella benedizione e nell'amore del popolo italiano.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(*Nostro*) **Londra**, 21, ore 10,45 ant. — Si ha dal Cairo che i ministri diedero un banchetto a Stanley.

Questi rispondendo ad un brindisi di Riaz pascià disse che lasciò ad Emin la scelta di restare o di partire, informandolo che se voleva restare in Africa lo farebbe governatore di un'altra bella provincia.

(*Stefani*) **Berlino**, 21 — Nel polmone sinistro del deputato Frankenstein, fu constatato un deposito di *pus* che venne estratto stamane dal professore Bergmann.

Le condizioni del malato sono soddisfacenti.

(*Nostro*) **Lisbona**, 21 — Le elezioni generali avranno luogo a marzo.

(*Stefani*) **Madrid**, 21 — Il Re lasciò il letto nel pomeriggio di ieri. Il suo stato è completamente soddisfacente.

(*Nostro*) **Vienna**, 21, ore 11,25 ant. — E' giunto qui in congedo di pochi giorni il generale Thoemmel, ministro austro-ungarico a Belgrado, ed è stato ricevuto dal conte Kalnoky e da altri personaggi.

(*Stefani*) **Londra**, 21. — I funerali del maresciallo Napier, duca di Magdala riuscirono solennissimi, I membri della famiglia reale, quasi tutti i generali presenti a Londra, moltissima ufficialità ed una enorme folla assistettero alla cerimonia.

(*Nostro*) **Berlino**, 21, ore 9 pom. — L'Ambasciata marocchina, che si trova attualmente a Madrid, si reca a Berlino, per comprare armi e munizioni.

CREDITO ED ECONOMIA

Il tasso di sconto.

Commentando una considerazione dell'*Economist* di Londra, sulla impossibilità di una riduzione nello sconto dalla Banca d'Inghilterra, fino a che non le venga il rinforzo di un milione o due di sterline dall'estero, noi dicevamo non esser difficile il verificarsi prossimo di questo fatto, visto che le riserve delle banche degli S. U. d'America riprendevano la curva ascendente.

Infatti, nell'ultimo resoconto settimanale delle Banche Consociate di New-York rileviamo che la riserva era aumentata di 1,120,000 sterline e che eccedeva di 1,200,000 sterline il minimo legale.

Non basta. La riduzione del debito pubblico americano, durante il 1889, fu di 81,500,000 dollari,

vale a dire di 410 milioni di franchi e il denaro esistente nelle casse del Tesoro al 31 dicembre era di 613,766,911 doll., ossia tra miliardi e 68 milioni.

Ciò posto, è chiaro che aumentando le riserve bancarie, comincierà il riflusso a Londra di metallica: locchè, a nostro modesto parere, non dovrebbe richiedere più di una quindicina di giorni.

Questo ragionamento abbiam fatto per dimostrare come, anche senza tener conto delle imminenti grandi operaz. finanz. di conversione che si stanno allestendo a Parigi e che obbligano le grandi potenze finanziarie a migliorare e tenere in favorevoli disposizioni il mercato, il fatto naturale dei cessati bisogni per la liquidazione internazionale del 1889 e l'aumento nelle riserve metalliche che si va designando in America, metteranno in breve la banca d'Inghilterra in grado di diminuire lo sconto e determinare sul mercato una più attiva corrente di affari.

E questa corrente porterà anche a noi, che al credito europeo dobbiamo fare nuovi ricorsi, qualche vantaggio indiretto, ma difficilmente influirà sulla nostra condizione economica e finanziaria, che continua ad essere sconcertata e per sovrappiù si risente del peso derivante dalla elevatezza dello sconto.

Decisamente, con questi sommi professori, che ci curano, se non si finisce d'anemia bisognerà proprio dire che la natura ci aveva dotati di un organismo ben resistente.

Oro e argento.

Dalla *National* di Berlino riassumiamo i risultati dei calcoli più recenti e positivi sulla produzione e coniazione dell'oro e dell'argento dal 1884 al 1888.

Avvertiamo che il *valore* del metallo greggio e di quello coniato è indicato in marchi (1.25).

Oro.

Anno		Quantità	Valore	Coniazione
1884	chg.	155,017	432,219,000	422,589,000
1885	»	156,103	440,912,000	383,030,000
1886	»	149,355	421,816,000	372,000,000
1887	»	149,048	420,992,000	488,456,000
1888	»	160,000	447,000,000	509,441,000

Argento.

Anno		Quantità	Valore	Coniazione
1884	chg.	2,665,000	450,000,000	407,900,000
1885	»	3,176,000	457,400,000	538,740,000
1886	»	3,238,000	438,800,000	499,980,000
1887	»	3,414,000	450,600,000	533,000,000
1888	»	3,637,000	461,900,000	612,961,000

Mentre la produzione dell'oro si è tenuta nel quinquennio quasi stazionaria e soltanto nel 1888 comincia ad aumentare (e continua), quella dell'argento è progressivamente accresciuta, perdendo progressivamente di valore.

Basti rilevare come nel 1884 si produssero 2,665,000 chilog. di argento, che avevano un valore quasi eguale ai 3,637,000 chig. (un milione di chig. di più) prodotti nel 1888. Ha perduto il 30 per cento.

Commercio degli S. U. d'America

Il commercio internazionale dell'America del Nord, è stato nell'anno scorso in confronto ai due anni precedenti il seguente:

Valuta in dollari o scudi:

		Importazioni	Esportazioni
1889	dollari	780,000,000	820,600,000
1888	»	425,224,000	691,766,000
1887	»	663,429,000	713,404.000

Il movimento monetario fu il seguente:

Importazione

		1889	1888	1887
Oro,	dollari	11,220,000	12,331,000	41,309,000
Argento	»	17,800,000	14,537,000	17,224,000

Esportazione

		1889	1888	1887
Oro,	dollari	52.000,000	32,898,000	41,283,000
Argento	»	39,000,000	31,169,000	27,056,000

Banche e Società all'estero.

Il *Times* rileva che gli utili delle principali banche inglesi si sono nel 1889 mantenuti soddisfacenti, confermando quelli del 1888. Ecco i dividendi in ragione del capitale versato. Alliance 7 per 0[0 — Central of London 10 — City 11 — Consolidated 10 — Imperial 7 — London and Westminster 16 — London-Stock 12 1[2 — Union of London 12 1[2 per 0[0.

— La Banca austro-ungarica, con 90 milioni di fiorini di capitale versato, ha dato pel 1889 un utile netto di fior. 6,860,363, circa 150 mila più del 1888 — perciò rafforzate le riserve il dividendo è di 43,50 per azione, ossia 7 1[4 per cento.

— Anche le ferrovie svizzere hanno digià fatto i conti e calcolato i dividendi pel 1889 nella proporzione seguente:

Ferrovie del Gottardo 7 per 0[0 oltre una somma notevole a fondo nuovo. Centrale 6 per 0[0, ossia 30 lire per azione, sebbene possa darne 32 — Nord-Est anche 30 lire ossia 6 per 0[0 — Ferrovie svizzere Unite L. 22 1[2 per azione, ossia 4 1[2 per 0[0: la ferrovia del Giura, la cui fusione è decretata, darà 25 lire, ossia il 5 per 0[0, come la ferrovia Occidentale.

LETTERE D'ORIENTE

Pera, 15. — S. M. I. il Sultano ha, ieri sera, per mezzo dell'ambasciatore Blanc, preso cento biglietti del ballo, che sarà dato dalla Società di beneficenza italiana, in Pera, il 25 sorrente. Sono cento lire turche, cioè lire duemila e trecento date a scopo patriottico ed italiano.

***

Dopo la conferenza alla Società operaia, del prof. Raffaello Spigai, dovuta all'iniziativa dell'attivo direttore centrale delle scuole, cav. Mandalari, il giorno 19 ne avremo una seconda del prof. Placido Bianco, sul tema: «I mille di Marsala.»

Vi assisteranno le nostre autorità diplomatiche, consolari e scolastiche.

***

Si parla d'una pubblicazione periodica italiana, che verrebbe fuori due volte la settimana e che riempirebbe un vuoto in Levante a benefizio della nostra perduta influenza. Si parla della instituzione d'una biblioteca italiana, promossa dalla benemerita Società operaia. E posso dirvi che il Comitato esecutivo è già costituito con la presidenza onoraria del barone Blanc, e con la presidenza effettiva e reale del console generale cav. Silvio Carcano.

Del Comitato farebbero parte i presidenti delle Società operaia e di beneficenza, della Camera di commercio ed il direttore centrale delle Scuole italiane. Segretario e bibliotecario sarebbe il direttore della scuola tecnico-commerciale.

Il Comitato si rivolgerà a' ministeri ed a' sodalizii per le offerte relative in libri ed in danari.

Ed anche questo tentativo, se riuscirà, sarà un bene vero e reale.

Posso anche dirvi che si sta lavorando intorno ad un Almanacco italiano orientale per l'anno nuovo 1891. Vi lavoreramo i nostri migliori scrittori.

Come vedete, qui non si dorme. Il Blanc ed il Carcano possono essere lieti dell'attività del Mandalari.

Murauk-Bey.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Lecce ore 12,35 — La sera del 19 corrente in Francavilla Fontana, Cantore Francesco contadino, uccise proditoriamente con un colpo di pugnale Furlaro Giuseppe.

L'omicida si è costituito stamattina.

Belluno, 21, ore 9,30 — Per incarico del ministero di agricoltura, ed a proposta del Comizio agrario di Feltre, il dott. Vicentini, nella corrente stagione invernale, farà dodici conferenze ai nostri contadini.

San Remo, 20 (p. c.) — Alle 10 ant. è stato commesso un audace furto. Un ladro, finora ignoto, introdottosi nella casa del sagrestano della cattedrale di San Siro, vi rubò 11,000 lire, mentre il sagrestano stesso assisteva in chiesa agli uffici religiosi.

Genova, 20 (p. c.) — Stamane col vapore italiano *Città di Genova*, proveniente da Buenos-Ayres e scali, rimpatriarono 286 italiani, e col *Faro*, da Marsiglia, arrivarono altri 64 nostri connazionali.

— Un dispaccio da Buenos-Ayres del 18 corrente annuncia un forte declinio nell'aggio dell'oro in conseguenza di recenti arrivi di detto metallo da Rio-Janeiro.

— Il dibattimento, che doveva cominciare oggi alla nostra Corte d'Assisie contro l'ex-tenente Benaia, che uccise il capitano Concaro, è rinviato alla prima quindicina di febbraio.

Napoli, 20 (p. c.) — Nuove lesioni e nuovi pericoli si sono manifestati a Castelcapuano (palazzo di giustizia).

Una commissione d'ingegneri ha riconosciuto la necessità di provvedere e il Consiglio dell'Ordine ne ha telegrafato all'on. Zanardelli.

Venezia, 21, ore 10,30. — Lo stato dei lavori della grande corazzata *Sardegna*, che si sta costruendo nel nostro arsenale, è molto avanti.

La gigantesca nave potrà essere pronta al varo per la prossima estate.

Brescia, 20, (p. c.) — In una roggia, non lontana della città, fu ripescato il cadavere d'un individuo.

Da tre lettere da lui lasciate sulla riva risultava essere egli certo Brogioli, capo meccanico del Lanificio Nazionale, nativo di Milano, abitante a Crema, ove lascia la moglie ed un figlio adottivo.

Il suicida mancava da casa da due giorni, e i congiunti lo cercavano per ogni dove, sapendolo preoccupato da intimi e gravi dispiaceri.

Nelle tre lettere, con parole commoventi, conferma le cause che lo indussero ad uccidersi, cause d'indole affatto domestica, sulle quali è pietoso il velo del silenzio.

Napoli, 21, ore 16,30 — E' morto di bronchite Domenico Zeuli, già intendente di provincia (prefetto) sotto il governo delle due Sicilie.

Dopo il 1860 si dette all'avvocatura con grande successo.

Fu poi consigliere ed assessore del nostro municipio e vi si distinse come valoroso amministratore.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Iersera la Società degli autori drammatici in assemblea generale approvò il suo bilancio, ammise a soci D'Aste, Silvestri, Chiusòli, Guerci e rinnovò le sue cariche che pel nuovo semestre, sono così costituite:

Consiglio Direttivo: presidente Martini, vice-presidente Costetti, consiglieri Cisotti (economo), Calvino, Labanca, Lotti (segretario) Tenghini.

Commissione di lettura: presidente Costetti, Antona-Traversi, Cimino Cuniberti, Lupi (segretario) Montecchi, Muratori, Sinimberghi, Zuliani.

— *Monsieur Dorine*, commedia in versi della signora Amelia Villetard, attrice ed autrice, ha avuto buon successo al Theatre d'Application a Parigi.

— *Erich Brahe*, nuova tragedia in cinque atti di Ottone Giradt, è andata in scena con favorevole successo al regio teatro drammatico di Berlino. Ha per soggetto il conflitto tra il partito militare alla Corte del re Adolfo Federico di Svezia ed il Parlamento svedese diretto dal conte Fersen.

— Il signor Paolo Delair sta preparando, per la Comédie Française, una commedia in 4 atti, che sarà una riduzione del *The Taming of the Screw* di Shakespeare.

— I giornali francesi annunziano la partenza per Bruxelles, con tutta la sua compagnia, del signor Antoine, il quale monta colà, durante quindici giorni, le principali produzioni del suo Theatre libre.

Lirica. — Al teatro di Vicenza ha avuto esito buono la *Carmen* col baritono Scarner e la signora Locatelli. Benissimo l'orchestra.

— Al teatro nazionale czeco di Praga è andata in scena *Rusalka*, opera in quattro atti di Dargomyski.

Essa fu accolta con favore dal pubblico, quantunque a causa di una indisposizione del tenore, si dovesse sopprimere buona parte del primo atto.

— Il maestro Giorgio Fragerolle, che ha ottenuto un grande successo a Parigi con una sua composizione intitolata *Marche à l'Etoile*, sta componendo la musica di un'opera comica in tre atti, *Le Chevalier de Villebois*, il cui libretto è di Armand Silvestre e Bertol Graivile.

Concerti. — Ha avuto buon successo, in un concerto a Londra, un nuovo terzetto, per pianoforte e istrumenti a corda, del prof. Stanford di Cambridge.

Pittura. — La *Pall Mall Gazette* dice che il conte di Carlisle ha venduto al Duca di Aumale una collezione di ritratti francesi del sedicesimo secolo, da molto tempo posseduta dalla sua famiglia.

Sono circa trecento ritratti, per la maggior parte attribuiti a Janet.

Miscellanea. — E' morta a Parigi la signora de Renneville, fondatrice della *Gazette rose*, rivista di mode e *toilettes*, che ebbe la sua ora di celebrità a Parigi.

— Hanno avuto luogo, a Belleville, le esequie di Papà Corvi, fondatore del Circo di tal nome, conosciuto da più di quaranta anni e celebre in tutte le fiere di Francia per i suoi animali ammaestrati, che formavano l'ammirazione del pubblico.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 22 Gennaio 1890. — S. Vincenzo.

Leva il sole alle ore 7,24 m. — tramonta alle 5,1 s.

Leva la luna alle ore 8,45 m. — tramonta alle 6,55 s.

Bollettino Meteorico

21 gennaio 1890.

Europa pressione bassa Nord Germania. Danzica 747; Sicilia 767. Italia barometro ancora diminuito sei ad un mill. continente Sardegna; stazionario Sicilia; temperatura abbassata Nord, aumentata altrove; cielo nebbioso, qua là piovoso; venti forti terzo quadrante Nord, Centro. Stamane cielo nebbioso Nord, piovoso Marche, esperto nuvoloso altrove. Venti forti terzo quadrante Italia Centrale, moderati Sardegna. Barometro: 758 Modena; Roma 762; Caltanissetta 766. Mare agitato Tirreno Centrale, calmo e mosso altrove.

Probabilità: venti meridionali freschi Nord con cielo nuvoloso qualche pioggia; temperatura relativamente mite.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 19 gennaio

Nati 41 compresi 5 nati morti.

Morti 41 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Glerico Gio. Batta di Giovanni, 26, celibe
Di Giambattista Madd., fu Bernardino, 45, c. Cannarieci
Massei Maddalena fu Lorenzo, 74, ved. Cerosini
Marelli Barbara fu Francesco, 61, ved. Mercari
Raggiasta Sbandera di Pasquale, 40, coniug. De Santis
Battistoni Luisa fu Stefano, 23, nubile
Sciolla Angelo di Ippolito, 37, tipografo, celibe
Kander Luigi fu Giovanni, 58, possidente, coniug.
Eurosia Luigia, 67, vedova Gentili
Pace Giorgio fu Augusto, 42, coniug.
Parchini Maria fu Domenico, 83, vedova Desiaoni
Ferranda Gioacchino fu Filippo, 56, possidente, celibe
Moralli Carolina fu Antonio, 39, coniug. Iavarra
Valentini Angelo di Giovanni, 29, oste, celibe
Zanqi Felicita fu Gio. Batta, 65, pensionata, nubile
Cametti Luisa fu Domenico, 70, ved. Prosperi
Trigona Emilia di Ernesto, 8, nubile
Cavallini Riccardo di Giovanni, 17, bracc., celibe
Vittoria Camillo fu Francesco, 72, sacerdote, celibe
Pasquini Giuseppe di Tommaso, 42, bracc., vedovo
Trinca Gio. Batta fu Gaspare, 55, vignarolo, coniug.
Colasanti Barbara fu Vincenzo, 63, con. D'Ambrosi
Campanelli Pietro fu Egidio, 50, caciliere, coniug.
Fiorentini David fu Gaetano, 70, pensionato, id.
Fioravanti Teresa fu Bartolomeo, 57, con. Giovannini
Capodagli Giuseppe fu Pietro, 58, facchino, vedovo

MATRIMONI DEL 19 GENNAIO 1890.

Baccanello Onorato Ern., faleg. e Rosi Maria Isola
Mariani Vincenzo, regapietre, e Tabacco Saletta
Topi Giov. Battista, campagnuolo, e Ceresi Penelope
Balzerani Raffaele, falegname, e Balzerani Assunta
Caccialli Guglielmo, muratore, e Bianchi Elvira
Esposto Mariani Bernardo, bracc., e Infante Maria
Mericoni Salvatore, gassista, e Monti Adele
Cial Antonio, fabbro, e Bolognini Maria
Pellecchia Francesco, falegn., e Mastrodonato Eugenia
Dominici Pietro, muratore, e Pasquini Lucia
Tamagnini Cesare, beccaio, e Leoni Elvira
Tortori Remo, tappezziere, e Petrelli Angela

MATRIMONI DEL 20 GENNAIO 1890.

Amici Luigi, pirotecnico, e Bovantura Pasqua
De Rossi Orlando, sott'Uff. Marina, e Allievi Adelaide A.

SCIARADA

L'«intero,» o mio letter, produce il «primo»
E con esso miseria e povertà.
Il «secondo,» se intendi ciò ch'esprimo,
Lo trovi qui ed il «terzo» ti dà
Chi, nei primordi della Chiesa, assai
Contese suscitò, discordie e guai.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CONSOLI-DATO.

Ieri cessava di vivere in Roma il comm.

FRANCESCO RATTI

Medico primario fin dal 1841, venne nel 1844 nominato professore di chimica generale nella Sapienza, dove ora cuopriva la cattedra di chimica farmaceutica, ed era il decano dei professori della Università di Roma.

Nel 1870 fu nominato membro dell'Accademia dei Lincei, ciò che prova la stima che meritamente godeva nel mondo scientifico.

Nel 1849 fece parte del battaglione universitario inviato dal Governo della Repubblica Romana in missione per acquisto di polveri in Toscana.

Nel 1850 restaurato il Governo Pontificio, venne sospeso dall'insegnamento e da ogni altro ufficio, e non fu riammesso nell'insegnamento che nel 1852.

Ispettore dei saggi presso la direzione delle zecche e bollo nel 1886, fu insignito in detto anno di una medaglia d'oro per aver riordinato il gabinetto di chimica. Nel 1862 fu membro della Commissione per l'esposizione di Londra, e nel 1872 rappresentò il Governo italiano al Congresso medico di Vienna.

Fu inoltre per sei anni presidente del Consiglio Superiore di sanità del Regno, dove entrò come membro ordinario, fin da quando quel Consesso portò la propria sede da Firenze a Roma.

Nelle elezioni generali del novembre 1876 (XIII legislatura) fu eletto a rappresentare il II Collegio di Roma alla Camera, e per due volte vide riconfermarsi l'onorevole mandato.

Alla Camera sedette nelle fila della maggioranza ministeriale.

In Roma godeva molta stima per il criterio e la scrupolosa onestà, con cui sempre disimpegnò i molteplici uffici a lui affidati.

Egli lascia alcune dotte pubblicazioni di argomento scientifico.

Ammalò nell'inverno dello scorso anno e da allora in poi la sua salute fu sempre malferma. Ma da pochi giorni il male fece rapidi progressi, ed egli è morto prima ancora che se ne sapesse la ricaduta.

La notizia sarà appresa in Roma, con sincero e largo rimpianto.

Alla famiglia dell'ottimo amico perduto le nostre condoglianze.

La Direzione.

LUIGIA-EUROSIA GENTILI.

Ieri mattina, ebbe luogo il trasporto funebre della signora Luigia Eurosia Vernini vedova Gentili, madre del signor Augusto Gentili, vice-cancelliere presso la Pretura del III mandamento — donna ornata di doti preclare, per le quali lascia vivo rimpianto e larga memoria di sè presso tutti coloro, che poterono conoscerla.

Morì rassegnata, serena, munita di tutti i conforti religiosi.

Fu madre amorosa, esemplare, piena d'ogni virtù. All'unico figlio, Augusto, il sincero e profondo cordoglio degli amici e dei conoscenti possano valere come conforto per la perdita irreparabile.

Alcuni amici.

Nelle ore pomeridiane di ieri l'altro, dopo lunga e penosa malattia sopportata con invitta costanza rese l'anima al Creatore

ROSA SBORIGI nata JACORELLI

madre e sposa esemplare, la cui perdita lasciò nella più profonda desolazione non pure i suoi cari, ma quanti ebbero agio di apprezzarne le elette virtù.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Ignazio von Döllinger.

I giornali bavaresi danno alcuni particolari sopra il sistema di vita del grande teologo Ignazio von Döllinger. Egli si alzava l'estate alle 4 del mattino, l'inverno alle 5 ed andava a dormire alle 9 di sera. La mattina prendeva caffè e latte con un panino, pranzava parcamente a mezzogiorno bevendo vino rosso misto all'acqua e poi prendeva un caffè nero. Non cenava mai, ma beveva soltanto un bicchier d'acqua. Odiava la birra, che, secondo lui, rende stupidi e rozzi, ed i liquori, che considerava come la peggior peste dell'umanità. Döllinger faceva lunghe passeggiate di due o tre ore al giorno ed esse erano l'unico suo divertimento. Egli aveva una memoria prodigiosa e la sua ferrea salute gli permetteva di studiare molte ore al giorno. Conosceva perfettamente oltre la sua lingua materna, il latino, il greco, l'italiano, l'inglese, il francese, lo spagnuolo ed il portoghese. Era profondissimo conoscitore di Dante ed oltre ad essere stato il primo teologo dei nostri tempi, era versatissimo nella filosofia, nella storia, nella letteratura, nella giurisprudenza, nelle scienze naturali, ecc.

Pei fumatori di sigari speciali

(Leggere avviso in quarta pagina).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 14,1 — minimo 8,3.

S. P. Q. R. — Ieri si riunì la Giunta per proseguire la discussione del bilancio. Mancava il comm. Palomba, perchè indisposto.

Venerdì si riunirà in seduta pubblica il Consiglio comunale.

Il Re al Prefetto di Roma. — Al marchese Gravina è pervenuto ieri il seguente telegramma dal primo aiutante di campo generale del Re, in risposta alle condoglianze che il Prefetto aveva presentato a S. M. nella luttuosa circostanza della morte del Duca d'Aosta:

«I sentimenti dei quali V. S. si è fatta interprete in nome proprio, della Giunta Amministrativa e del Consiglio Prefettura, venivano accolti da S. M. il Re con particolare gradimento. — La M. S. per mio mezzo esprime vivissimi ringraziamenti.

Il Generale: *Abate.*

Ancora il lutto di Roma. — Ai molti telegrammi privati e di associazioni, che furono spediti da Roma al Re, nella recente triste occorrenza della morte del cavalleresco Principe Amedeo, dobbiamo aggiungere quello del senatore Vitelleschi, a nome del Comizio Agrario di Roma, che presiede, e quello del Direttore della R. Scuola Tecnica, Aldo Manuzio.

Il Re alla stampa. — Alla presidenza dell'Associazione della stampa è pervenuto ieri il seguente telegramma di risposta alle condoglianze, che il suo presidente, on. Bonghi aveva presentato a S. M. il Re:

«**Torino**, 21, ore 18,10.—Le affettuose espressioni di condoglianza per la morte del compianto duca d'Aosta, delle quali Ella si faceva interprete, venivano accolte con particolare gradimento da S. M. il Re, al cui animo riusciva di conforto il gentile pensiero avuto nella presente circostanza da cotesta Associazione.

La M. S. mi commette di ringraziare Lei e per di Lei mezzo tutti i soci.

Generale *Abate.*»

Il trasporto funebre dell'ambasciatore Mariani. — Ieri mattina alle 10, ebbe luogo il trasporto funebre di S. E. il signor Mariani, ambasciatore francese presso S. M. il Re d'Italia.

Apriva il corteo un plotone di guardie municipali e uno di cavalleria. Seguivano le fanfarre di cavalleria, uno squadrone di cavalleria, una batteria del 13. artiglieria, la musica del 16. fanteria, una compagnia del 27. artiglieria, una compagnia del 13. bersaglieri, il 16. fanteria, la musica del 15. fanteria, i vigili colla fanfara, il corpo diplomatico presso il Quirinale, l'Accademia di Francia, gli istituti e la colonia francese e i nepoti dell'ambasciatore. Veniva il carro funebre di prima classe, letteralmente coperto di bellissime corone. Seguivano il gen. Pallavicini rappresentante il Re, i ministri Giolitti, Doda e Lacava, le rappresentanze della Camera e del Senato, del Municipio, della case civili e militare del Re, i rappresentanti dei ministeri e della stampa ed uno stuolo di ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi. L'on. Berti, primo segretario di S. M. per l'ordine Mauriziano, assente perchè a Torino per i funerali del duca d'Asta, si era fatto rappresentare da due impiegati dell'Ordine stesso.

Una compagnia del 4. Genio chiudeva il corteo. Centinaia di carrozze seguivano il carro.

Le rappresentanze erano fiancheggiate dai soldati del 27. artiglieria e dai carabinieri e da due uscieri dell'Ordine Mauriziano con splendide uniformi rosse.

I cordoni del carro erano tenuti da Herbet, direttore dell'Accademia di Francia, Wanloo, ministro del Belgio, Del Mazo, ambasciatore di Spagna, Zanardelli, ministro guardasigilli, Lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra, Di Rudinì, vice-presidente della Camera, Tabarrini, vice-presidente del Senato e Armellini, sindaco.

Il corteo, per via dei Baullari, Corso V. E., via dei Cestari, piazza della Minerva, via della Minerva, piazza della Rotonda, via Giustiniani si è diretto alla Chiesa di San Luigi de' francesi. Lungo tutto lo stradale la truppa faceva ala e conteneva la folla che si accalcava in tutti i punti.

Giunto il carro dinanzi alla Chiesa la cassa ne è stata tolta dai vigili e trasportata nel tempio.

Le corone furono collocate sopra il feretro. Notammo fra le altre le corone delle LL. MM., del comune di Roma, del presidente della Camera francese, del ministero dell'interno, della Camera dei deputati, dei parenti dell'estinto ecc.

La messa fu celebrata da mons. Puyol, rettore della chiesa, il quale ha pure dato l'assoluzione al tumolo.

Assistevano alla funebre cerimonia il rappresentante del Re, i nepoti dell'estinto, l'ambasciatore di Francia presso la S. Sede, tutto il corpo diplomatico, le grandi cariche dello Stato, le autorità cittadine, molte signore, fra le quali Donna Lina Crispi, Donna Amalia Depretis e Donna Laura Minghetti, Collaresse della SS. Annunziata.

Terminata la funzione, la cassa è stata deposta nella camera mortuaria della chiesa, ove rimarrà fino a quando i nepoti del defunto partiranno per Bayonne, ove l'accompagneranno per tumularlo nel sepolcro di famiglia.

La stampa francese in Roma alla memoria del duca di Aosta. — I signori Ziegler, corrispondente romano del *Figaro*, Darcours, direttore della *Correspondance de Rome* e Giacometti, redattore della *Revue Bleue* hanno indirizzato al dott. Bottero in Torito il seguente telegramma:

Voulant que la Presse française représentée à Rome prenne part à l'universelle manifestation de deuil dont est l'objet le Prince que l'Italie pleure nous vous prions de commander et faire déposer au Palais Cisterna une belle couronne de fleurs naturelles nouée de rubans aux Couleurs françaises.

Il dott. Bottero ha reso conto dell'adempimento dell'avuto incarico con il seguente telegramma al comm. Giacometti:

«**Torino**, 21. — Ho eseguito l'onorevole incarico nei termini indicatimi nel vostro dispaccio. Come italiano vi esprimo vivi sensi di gratitudine per dimostrazione fatta al mio paese in circostanza luttuosissima. Come direttore *Gazzetta del Popolo* vi ringrazio fraterno attestato.

«*Bottero*».

L'influenza a Roma — Pubblichiamo volentieri la seguente nota utile, che ci manda il cav. dott. Becchini, perchè, da quanto stiamo provando noi stessi, ci sembra risponda proprio in modo esatto alla realtà delle cose. Ecco quel che scrive il dottore:

«Da più di un mese abbiamo in Roma la malattia, ormai da tutti chiamata *influenza* e il volerla negare, a me sembra cosa strana. Rispetto altamente i nostri clinici romani, prof. Baccelli e Durante, che pochi giorni fa assicuravano, come in Roma non vi fosse influenza, ma d'altra parte so pure per lunga esperienza come, fatte rarissime eccezioni, nessuno pensi ad incomodare Baccelli o Durante per una febbre reumatica.

«Ammesso dunque che la *influenza* domini in Roma e con una forma abbastanza mite; lasciata a parte per lo studio degli anatomo-patologi la etiologia della malattia, occupiamoci solamente della cura, di quella cura, che nel momento la esperienza soltanto e non il gabinetto di osservazione deve suggerire.

«E' evidente che la indole di una malattia risente, come tutti i morbi, che affliggono l'umanità, dell'ambiente nel quale si sviluppa. E la *influenza* a Roma non si può curare come a Parigi o a Londra.

«Nei primi giorni dello sviluppo della malattia, io pure ho voluto usare l'antipirina, il salicilato di soda ed altri antipiretici, ma ben presto ho dovuto convincermi, che la malattia in parola ha un ciclo da percorrere e che nulla vale ad arrestare.

«Ufficio del medico deve essere solo quello che tende a coadiuvare le forze della natura. Favorire il sudore, sostenere le forze del malato, garantirlo dalle influenze degli agenti esterni. E in Roma, studiare subito, se la febbre assume un decorso intermittente.

«Conseguentemente in Roma la cura della *influenza* si riduce:

«1. Obbligare il malato a letto per 5 giorni.

«2. Al primo o al secondo giorno dare un grammo e mezzo di chinino.

«3. Curare il catarro bronchiale concomitante colle regole ordinarie.

«Se disgraziatamente insorgono fenomeni riferibili a lesioni polmonali, insistere col chinino e con i più comuni diaforetici.

«Ogni altra cura, fatte le debite eccezioni, riesce inutile o dannosa.

«Guai, se la medicina pratica in tali epidemie si lascia prendere il sopravvento dalle grandi autorità scientifiche!

«Le osservazioni di gabinetto saranno utili in avvenire e solo quando potranno decidere del concetto etiologico della malattia.

«E' questo il giudizio di un medico pratico, che vede e cura molti malati.

«Dott. *Stefano Becchini*.»

Giunta amministrativa provinciale — Nella sua seduta del 17 gennaio corr., ha preso le seguenti deliberazioni:

Colonna — Accoglie il ricorso di Gentili Pietro, proclamandolo consigliere comunale in surrogazione di Cascia Agostino.

Vico nel Lazio — Respinge il ricorso di Milani Filippo ed altri contro le operazioni elettorali amministrative.

Anticoli Corrado— Respinge il ricorso di Cinoci Giovanni contro la deliberazione consigliare che lo dichiarò ineleggibile.

Detto — Idem idem di Villa Antonio e Calderari Giuseppe contro le operazioni elettorali.

Subiaco — Respinge la costituzione del Consorzio per la costruzione del tronco di allacciamento colla ferrovia Roma-Sulmona.

La Vera — Respinge, per modificazioni il bilancio 1890.

Villa S. Stefano — Modifica d'ufficio il bilancio 1890.

Triviyliano — Dà parere favorevole pel provvedimento legislativo per la eccedenza della sovrimposta.

22 **APPENDICE** 22

PECCATO SENZA COLPA

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

— Io non vi consiglio nulla! — rispose vivamente Filippo.

E dopo un minuto di esitazione riprese:

— Vi dico solamente che darei volentieri metà della mia vita per assicurare la vostra felicità.

La voce del giovane medico tremava nel pronunziare queste parole, e gli occhi della signorina Di Montrevers si facevano umidi e brillanti.

In quel momento la baronessa rientrava nel salone. E forse quell'arrivo decise della sorte di Gabriella e di Filippo.

La signora Di Senecey corse subito a mettersi in mezzo ai due giovani.

— Che cosa dite? — domandò.

— Dicevo alla signorina Di Montrevers — rispose Filippo — che parto domani, che ho qualche preparativo da fare, e che perciò le domando il permesso di ritirarmi.

Quando Filippo Rochard si trovò solo nel parco, scoppiò in un pianto dirotto.

— Come l'amo, mio Dio! come l'amo! — mormorò il povero giovane col cuore lacerato.

Poco dopo, Gabriella di Montrevers, sola nella sua camera diceva:

— Egli non mi ama, e non ha mai pensato a me. Altrimenti non mi avrebbe parlato così!

XIX.

Primi dubbii

La pace profonda che regnava al Colombier era stata cacciata per sempre.

Quella casa in cui i giorni si seguivano e si somigliavano placidi gli uni come gli altri, era tutta sconvolta da cima in fondo.

In apparenza non c'era nulla di mutato, Marianna, la bruna servetta accudiva alle sue faccende come al solito: ma un attento osservatore avrebbe potuto notare che non cantava più.

Quando incontrava la padroncina non osava nè guardarla nè dirigerle la parola, sia perchè il suo segreto era conosciuto, sia perchè il tradimento che aveva compiuto le pesava sulla coscienza.

Giovanna Iausset aveva perduto il sonno e il sorriso.

Ella somigliava a quei magnifici frutti che non hanno più se non l'apparenza della freschezza e della forza, perchè un verme si è introdotto nel loro interno e li divora lentamente fino alla scorza.

Friloux aveva adempiuto all'incarico ricevuto.

Da Chazey a Colombier ci sono due buone leghe di viottoli che salgono e scendono incessantemente, e per lo più tagliati sul fianco delle roccie.

Ma Friloux era un camminatore infaticabile, e che non si spaventava per una corsa un po' lunga, sopratutto quando questa doveva essere verso l'abitazione di Marianna.

Ma quel giorno, anche Friloux camminava di un passo meno spedito.

Anche lui non aveva fretta di trovarsi alla presenza della bella Giovanna.

Aveva obbedito agli ordini del padrone per l'utile che poteva ritrarne; ma non riusciva a dissimulare a se stesso che non aveva alcuna ragione di vantarsi di quel che aveva fatto.

Quindi allorchè, verso le undici, fu nei dintorni di Colombier, invece di procedere francamente per la sua via, se ne andò ratto ratto, nascondendosi dietro gli alberi, fino alle siepi di spine, che chiudono la proprietà del vecchio Jausset.

Così era conosciuto il padre di Giovanna, per distinguerlo da suo fratello il capitano.

Sulle prime non vide alcuno.

Ma poi dalla siepe dietro cui si era nascosto, udì la voce di Marianna che chiamava i polli a raccolto, e che non tardò a mostrarsi all'angolo della casa.

Allora il guardacaccia chiamò con precauzione.

— Marianna!

La servetta sorpresa si guardò intorno per vedere da dove partisse la voce e finì collo scorgere dietro la siepe il viso arsiccio del suo amante.

Gli andò subito vicino, dicendogli:

— Tu mi farai scacciare. Che cosa vuoi?

— C'è una lettera.

— Per chi?

— Per la tua padrona.

— Chi la manda?

— Il conte.

— Bene.

— Che cosa dice la tua padroncina?

— Niente. Io non so che cosa sia accaduto, ma so che è arrabbiatissima.

— Vedrai che finirà col consolarsi.

— Non ci contare troppo. E' orgogliosa la padroncina.

A quel punto la conversazione fu interrotta.

Giovanna chiamava la servetta:

— Marianna, dove siete?

— Sono qui, signorina. Eccomi!

Friloux si era affrettato a dissimularsi dietro la siepe.

— Vattene! gli disse Marianna.

Il guardacaccia non domandava di meglio.

Ma prima di andarsene non potè resistere al desiderio di osservare alla sfuggita Giovanna Jausset che, ritta sulla soglia di casa sua, guardava con diffidenza intorno a sè.

La sciagurata ragazza aveva improvvisamente perduti i suoi bei colori.

Era pallida come un panno lavato, e gli occhi parevano sepolti nelle loro orbite. La fronte si corrugava sotto il peso di tetri pensieri.

Ella era però, in quel momento, più bella forse di quel che fosse stata mai.

Tanto bella, anzi, che Friloux non potè trattenere un grido di ammirazione.

— Per le corna di tutti i cervi! disse. Che bella ragazza! Si vede bene che il padrone se ne intende!

E senz'altro, quasi strisciando a terra per non farsi vedere, se ne andò.

Giovanna intanto ripeteva con voce irritata:

— Marianna! Dove siete?

— Eccomi, signorina.

Quando la servetta le fu vicino, Giovanna le domandò:

— Con chi parlavate?

— Voi mi avete dunque vista?

— Rispondi.

— La signorina è in collera?

— Non far tante ciarle! Era ancora Friloux, non è vero?

La bella fanciulla pronunziò questo nome con una collera visibile.

Marianna però non si lasciò intimidire.

— E' venuto, sì, ma non per me! — rispose.

— Non voglio che metta piede qui dentro.

— Eppure non vi ha fatto nulla di male. Ha portato una lettera.

— Una lettera?

Marianna abbassò la voce perchè nessuno potesse udirla e aggiunse;

— E' una lettera del conte... capite bene... un servo bisogna che faccia quello che gli ordinano.

— E questa lettera?

S. Giovanni di Bieda e Rojate — Approva il bilancio 1890.

Canepina e Civitella S. Paolo — Respinge per modificazioni il bilancio 1890.

Bellegra — Dà parere favorevole pel provvedimento legislativo per eccedere nella sovrimposta.

Nettuno — Autorizza la permuta di terreno cogli eredi Turchi.

Roma — Autorizza la cancellazione della ipoteca a carico Nelli.

Campagnano — Approva la conferma per un sessennio del segretario Fenucci.

Marino — Autorizza la concessione di area fabbricabile a Ludovici Enrico.

Sezze — Dichiara pericoloso un deposito di fieno nell'abitato.

Soriano — Dà parere favorevole per la vendita di polvere pirica chiesta da Zolla Anacleto.

Veroli (Ospedale) — Autorizza l'accettazione del legato Mattei, consistente in L. 425 di rendita consolidata e L. 2270,25 capitale depositato nel Monte di Pietà e nella Cassa postale.

Trevi nel Lazio (Congregazione di Carità) — Autorizza il giudizio contro Barbona Domenico pel ricupero del prezzo di 3 bestie vaccine di proprietà della eredità Bartolomei tenute a soccida dal Barbona.

Roma (Pio Legato Sabatini) — Approva il regolamento interno.

Roma (Commissione Ospedali) — Autorizza alcuni lavori di restauro nell'edificio dell'ospedale di S. Giacomo.

Capranica di Sutri (Educandato Tempesti) — Autorizza il ritiro ed il rinvestimento in rendita nominativa della somma di L. 10,035.53, giacenti presso la Banca Generale.

Frosinone (Ospedale Umberto I) — Dà parere favorevole per l'approvazione dello schema di statuto organico.

Soriano nel Cimino (Ospedale) Autorizza l'accettazione del legato Pallotta, consistente in una cantina posta in Soriano, stimata L. 114,85.

Il prof. Ratti è un' altra delle figure più favorevolmente note a Roma che scompare. Era una ottima persona, amato da tutte le classi pei suoi modi cortesi e affabili e per bontà di animo.

La Congregazione di Carità. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto, che scioglie la nostra Congregazione di Carità, e nomina regio commissario per la temporanea gestione della medesima il comm. Giovanni Ferrolazzi, consigliere di Cassazione.

Le Scuole comunali. — Ad opportuna norma delle famiglie si avverte che le Scuole comunali ed i giardini d'infanzia, che una disposizione ministeriale ha ordinato rimanessero chiuse nei giorni 20, 21 e 22 per lutto nazionale, si riapriranno soltanto venerdì, non ritenendo l'Ufficio VI° conveniente di sospendere la consueta vacanza del giovedì.

Anche gli insegnamenti speciali nelle scuole e nelle palestre non avranno luogo giovedì.

Il comm. Cruciani-Alibrandi poi, con pensiero delicato e patriottico, ha disposto onde, nel primo giorno di lezione, con i modi più appropriati agli alunni ed alle alunne delle varie classi, siano commemorate le virtù del valoroso Principe, così crudelmente ed improvvisamente rapito all'affetto ed al servizio del Re e della patria.

Imposte dirette. — La Commissione comunale per l'applicazione delle imposte dirette nella seduta del 18 gennaio, ha preso le seguenti deliberazioni sui reclami presentati circa l'applicazione della tassa di ricchezza mobile:

Ha accolti i reclami di Longhi Camillo, De Rossi e Rottini, Gambero Cesare, Partini Cesare, Mazzocchi F.lli, Mazzoli Luigi, Vagnozzi Pietro, Sillani Cristina in Censi.

Ha accolti in parte quelli di Compagnucci Raniero, Perelli Guido, Ammaniti Giuseppe, Temperini Benedetto, Barnia Andrea, Mineli Serafino, Conti Lavinia, Cruciani Nicola, Sampaolesi Pietro, Sigismondi Pietro, Bocchetti.

Ha respinti quelli di Piermartini Carlo, Negri Tito, Costantini Maddalena, Moretti Giacinto, Nicolini Vincenzo, Astrologo Alberto, Zirilli Luigi, Fiorelli Felice, Milani Domenico, Pacchiarotti Sante, Muzio Giovanni, Scalia Giuseppina, Stipa Marino, Lima Anselmo, Sinibaldi Ester, Termani Luigi.

Nella seduta del 19 gennaio ha accolti quelli di De Marchis Giuseppe, D'Anna Teresa, Fatutto Nabucco.

Ha accolti in parte: Pistoi Raffaele, Quattrociocchi Francesco, Castelli Angelo, Magrone Michele, Vitali Fortunato, Di Capua Samuele, Piconi Candido.

Ha respinto quello di Baldacchini Augusto.

Per la tassa sui fabbricati ha accolti quelli di Hochmann Giulio e Romolo, Rossi De Gasperis Filippo.

Ha accolti in parte: Presutti e Giobbi, De Cinque Quintili Lucrezia, Arch. del SS. Crocifisso in S. Marcello, De Gasperis Gio. Maria.

Ha respinto: Traietto marchese Leonardo.

Espropriazioni. — Il sindaco di Roma avvisa che trovasi depositato nell' ufficio comunale col relativo elenco dei beni da espropriarsi, il piano particolareggiato di esecuzione della stazione alla via Tuscolana e raccordi delle diverse linee in corso di costruzione nel territorio di questo Comune fuori Porta S. Giovanni.

La Torre dell'Anguillara. — Da varii giorni nella Torre dell'Anguillara, situata in via della Lungaretta, presso il ponte Garibaldi, si sono verificate delle lesioni causate forse dai lavori del collettore del Tevere.

Ieri l'assessore De Angelis e il cav. Grimaldi, ispettore edilizio, si recarono a visitare la Torre ed ordinarono alcuni lavori di sostruzione per meglio sorreggerla.

R. Accademia di S. Cecilia. — Nei locali della R. Accademia musicale di S. Cecilia, ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci, che riuscì numerosissima.

Approvata la relazione, presentata dal Consiglio direttivo, ed il consuntivo, si procedette alle elezioni delle cariche.

Riuscirono eletti:

Presidente: Di Villamarina marchese Emanuele (rieletto all'unanimità); *Consiglieri:* Bussolini avv. comm. Alessandro, Bedoni Augusto, Colombo cav. Giuseppe, Costa cav. Alessandro, Wichmann Arminio, Zuliani prof. Prospero; *Censori:* Bonanni Pietro e Moneta Francesco.

Servitù militari. — Il sindaco ha ricevuto dal ministero della guerra e ha pubblicato per effetto di legge, il decreto col quale si stabilisce che le zone di servitù militari, attorno al forte Aurelia Antica, del campo trincerato di Roma, indicate nel regio decreto 26 luglio 1888, N. 5627, verranno determinate sul terreno col piantamento di appositi termini lapidei.

Società di M. S. fra gli insegnanti. — A cominciare da giovedì la Società riprenderà il consueto servizio di cassa, nella sua nuova sede sociale in via dell'Umiltà, n. 86, piano 2°.

La voce del pubblico — Ripetute lagnanze ci sono pervenute sulle condizioni della strada a porta Salaria, che, difficile sempre, nei giorni di cattivo tempo diventa assolutamente impraticabile ai poveri pedoni ed alle stesse vetture.

Giriamo il reclamo all'ottimo amico De Angelis, onde veda se e quanto ne possa essere responsabile l' ufficio edilizio del Comune, sicuri che egli provvederà, in caso affermativo, a rimuoverne le cause.

— Un *assiduo* ricorre a noi perchè ricordiamo, a chi di dovere, che, dal 19 ottobre scorso a tutto oggi, non furono pagati i modesti sussidii assegnati a talune alunne della Scuola normale femminile per merito di studio o per mancanza di beni di fortuna. Su cotesti sussidii le famiglie hanno fatto assegnamento ed il non avvenutone pagamento le mette in imbarazzo.

Questo scrive l'*assiduo*, e, se le cose stanno proprio in questi termini, esso ha non una ma cento ragioni.

Brutalità. — Ieri, alle 9, nella propria abitazione in via Gioacchino Belli, lo stagnaro Achille Sceni, per futili motivi, percosse la propria figlia Eugenia di anni 5.

La poverina riportò delle lesioni, che alla Consolazione furono dichiarate sanabili in 10 giorni.

E' morto — Ieri mattina, moriva all'ospedale della Consolazione, il bambino di anni 8, Amicucci Vincenzo, abitante in via S. Bonosa, caduto disgraziatamente dal proprio letto la mattina del 5 corrente.

Mendicante ladra — Ieri, certa Ferrari Filomena di anni 40, da Anagni, si presentava nell'abitazione di Pareti Francesca, in via Tiburtina n. 44, int. 21, col pretesto di domandare l'elemosina. Mentre la Pareti si era momentaneamente allontanata per prendere del pane, la Ferrari rubava 5 federette, un tovagliolo e un grembiale di tela.

La Pareti si accorse in tempo del brutto tiro e corse dietro alla finta poverella, la raggiunse e la consegnò alle guardie.

Le furono sequestrati gli oggetti rubati.

Gli arrestati di ieri — Furono ieri arrestati:

in via Ostilia, certa De Fiore Filomena di anni 48, che deve rispondere di ferimento, commesso sulla persona del muratore Maurizi Giovanni;

in via SS. Quattro, il carrettiere De Bartolomei Giovanni di anni 20, per contravvenzione alla sorveglianza speciale di P. S.;

in piazza di Spagna, certo Mosti Giulio di anni 31, per oltraggi alle guardie.

Si cerca un medico. — Leggere l'avviso di Concorso del Municipio di Norma, che pubblichiamo in quarta pagina.

Appalti di legna e carbone. — Giovedì 23 corr., alle ore 12 m., presso la segreteria generale della Commissione degli ospedali, sita in via Ripetta num. 102, avranno luogo i seguenti appalti:

Secondo esperimento d' offerta per l'appalto di circa 27,000 quintali di legna da ardere. Gli aspiranti all' asta devono depositare come cauzione lire duemila.

Altro esperimento d' asta per l' appalto di circa 3000 quintali di carbone. Gli aspiranti all'asta devono depositare come cauzione lire mille.

Thos. Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Stante il lutto nazionale pei funerali d' oggi di S. A. il principe Amedeo, la ditta Castelli e Muccioli Giulio sospende oggi le vendite, riprendendole invece domani 23, venerdì 24 e sabato 25 ore 10 ant. in via Nazionale, angolo via Torino, palazzo Morosi. Tutti sanno, come da pubblicità fatta per 4 giorni continui, che tutte le mobilie di queste vendite sono di una distintissima famiglia e che guarnivano un appartamento di 13 camere, perciò vi è da scegliere per tutti, e ognuno a colpo d' occhio potrà vedere i singoli prezzi d' asta, trovandosi questi iscritti sui mobili stessi.

Piccola Cronaca di Roma

Piccoli appartamenti, a prezzi modicissimi, fuori di Porta Pia e Porta Salaria. Rivolgersi all'esattore, sig. Baccelli Giuseppe, piazza della Regina, 38, 1° piano.

Casa di salute per malattie nervose e mentali. — Il cav. dott. Rutilio Ascenzi, nei primi del mese di febbraio, aprirà una casa di salute per malattie nervose e mentali nella Villa S. Caterina in Castel Gandolfo, proprietà del signor Principe Don D. N. Orsini. Per informazioni dirigersi all'Istituto Reale Idroterapico Castiglioni in via Crociferi 44, Roma.

Il dott. Giuseppe Nuvoli, chirurgo sostituto degli ospedali di Roma, specialista delle malattie di gola, orecchio e naso, riceve tutti i giorni dalle 11 ant. alle 2 pom., piazza Barberini n. 18.

Vini vecchi Devincenzi premiati a Bordeaux, via Nazionale 109. In bottiglie L. 1, 2, 3; in fiaschi 1,50; in barili 32,40. Servizio telefonico.

Malattie degli occhi e difetti di vista — Dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale, 66: Consultazioni da 1 ora alle 4 pom. Per i poveri lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10 ant.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Stasera ultima rappresentazione dell'*Ebrea*.

Valle. — Iersera, invece dell'*Odette*, come era stato annunciato, fu replicata la commedia di Libero Pilotto *Un Onorevole della Minoranza* che anche questa sera si ripete.

Quanto prima il nuovo lavoro del Praga: *Le Vergini*.

Quirino. — La *Mandragola*, la gioconda fiaba del Macchiavelli, ridotta ad operetta dal Principe di Teora, ha ottenuto iersera lietissima accoglienza sulle scene di questo teatro. La riduzione comica è veramente un'assai meschina cosa, ma la musica sempre gaia e vivace, la festività naturale delle situazioni, e lo zelo e la disinvoltura degli attori e delle attrici cantanti della Compagnia Franceschini, misero di buon umore il pubblico che si divertì e applaudì di cuore questa Mandragola *vaudeville*.

E il divertimento e gli applausi continueranno certamente nelle sere successive.

Metastasio. — *Giovannone in trappola*, è il titolo della nuova operetta del maestro Mascetti, che andrà in scena stasera.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. - (4.a sera di 2.o giro) *Ebrea* - Ore 8 1/2.
Nazionale. - Riposo.
Valle. - *Un onorevole della Minoranza* - Ore 8 1/2.
Quirino. - *Mandragola* - Ore 8.
Rossini. - Riposo.
Metastasio. - *Giovannone in trappola* - Ore 8 1/2.
Manzoni. - *Tosca* - Ore 8 1/2.

Grand'Orfeo. - Tutte le sere variata rappresentazione a ore 9 - Ingresso L. 1,50 - Domenica, a ore 5, straordinaria rappresentazione con ingresso gratuito ai bambini.
Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere - Ingresso libero.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 10 del mese di gennaio 1890.

Capitale sociale e patrimoniali utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e riserva	46,357,861 52	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	54,015,896 53	Massa di Risp.	2,200,793 52
Anticipazioni	10,479,589 29	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	99,772,647 —
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,757,062 93	CtCt ed altri depositi a vista	2,529,594 81
Titoli	9,586,596 85	CtCt ed altri debiti a scadenza	24,694,066 85
Crediti	21,701,380 74	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	34,251,774 61
Sofferenze	» »	Partite varie	3,172,587 43
Depositi	34,251,774 61		
Partite varie	2,894,730 86		
Totale	189,066,589 32	Totale	188,680,424 22
Spese del corr. eserc. da liq.	15,851 33	Rend. del corr. Eserc. da liq.	402,005 43
Totale generale	189,082,439 65	Totale generale	189,082,439 65

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 28,188,885 —
Argento	» 11,969,558 —
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 7,740 26
Riserva	L. 40,171,183 36
Effetti in corso d'esazione	» 1,119,718 16
Biglietti di altri Istituti d'emissione e di Stato	» 5,067,010 —
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 46,357,861 52

Firenze, li 18 gennaio 1890.

Visto: per il Direttore Generale, il Segretario Generale, **E. Levi**. — Il Capo Ragioniere, **Campanini**.

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

Ultime Notizie

Il R. Incrociatore *A. Vespucci*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, terzogenito del defunto Principe Amedeo, è giunto ieri a Rio-Janeiro, dove al duca Luigi fu consegnato un telegramma di 1289 parole, con il quale S. M. il Re gli dava il triste annunzio della perdita del padre.

Anche l' on. Morin, sotto-segretario di Stato alla marina, è ammalato di *Influenza*.

La malattia è di natura benigna e noi auguriamo all' egregio uomo sollecita la guarigione.

Quasi tutti i senatori e deputati, presenti in Roma, sono partiti ieri per Torino, a fine di assistere ai funerali del duca d' Aosta.

Sono partiti anche l'on. presidente Biancheri, il questore De Riseis e taluni segretari della presidenza; ma la loro presenza ai funerali avrà carattere privato.

Il generale Baldissera, già comandante superiore d' Africa, che da due giorni è arrivato in Roma, fu ricevuto ieri dall' on. Corvetto, sotto-segretario di Stato alla guerra.

L' on. ministro Bertolè-Viale lo aveva ricevuto prima di partire per Torino.

Il Re a Roma.

Ieri è pervenuto al sindaco Armellini il seguente telegramma di S. M. il Re.

« La ringrazio con animo commosso delle espressioni che ella mi rivolge in nome di Roma grande negli affetti, come nelle memorie interpretando anche in questa luttuosa circostanza i sentimenti del popolo italiano che mi dà tanta prova di amore; la capitale del regno mi conferma sempre più che in essa batte il cuore della nazione.

« UMBERTO ».

Amministrazione provinciale.

Sono stati collocati in disponibilità i Prefetti Casalis e Maccaferri; in aspettativa per ragioni di salute il prefetto De Amicis.

I consiglieri di Prefettura Maglieri, Correa, Vitelli e Rampone furono collocati a riposo.

Sono stati nominati sottoprefetti i consiglieri Bisio, D'Amico e Picasia.

Istituto fondiario.

Fu divulgata, non si sa perchè, la notizia che per talune difficoltà insorte il governo non avrebbe più presentato il progetto per la istituzione del nuovo Credito fondiario.

Le informazioni nostre confermano invece che al primo Consiglio dei ministri l' on. Miceli darà lettura del progetto, sul quale vi è digià il consenso dei ministri finanziari e del Capo del gabinetto, onde poterlo presentare alla riapertura della Camera.

Consiglio Superiore di Sanità.

Riunitosi, sabato scorso, sotto la presidenza del prof. Moleschott e presenti i signori Verde, Baroffio, Colapietro, Comandei, Bodio, Miraglia, Carito, Corradi, Mantegazza, Panizza, Bizozzero, Carnelutti, Piutti, Generali, Nazzani, Nocito, Inghilleri, Bonasi, Pagliani, il Consiglio Superiore nella prima sua seduta, udì la lettura della relazione del comm. Pagliano circa l' ordinamento della Direzione della Sanità Pubblica e gli atti da essa compiuti dal 1.o luglio 1887 al 31 dicembre 1889, e dopo breve discussione, approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno presentato dagli onorevoli Nocito e Mantegazza:

« Il Consiglio, udito con soddisfazione la elaborata relazione sul servizio della Sanità Pubblica dal 1.o luglio 1887 al 31 dicembre 1889 fatta dal Direttore della medesima, fa plauso al governo per l'indirizzo tenuto nell' ordinamento della Sanità Pubblica e per la speciale cura prestata a questo servizio. »

Nella seconda seduta — domenica — il Consiglio Superiore prese in esame il Regolamento presentato dal ministero per i concorsi ai posti di Medico provinciale. La discussione ne fu lunga ed importante; senza sostanziali modificazioni furono approvate le norme generali che il ministero aveva stabilite per il detto concorso.

Nella seduta del successivo lunedì continuò la discussione del regolamento nella parte relativa ai concorsi ai posti di Medico provinciale, trattando essenzialmente dei programmi per i concorsi stessi.

Dopo alcune considerazioni circa la estensione data alle singole materie, furono i programmi stessi riconosciuti adatti allo scopo e furono approvati con qualche leggera modificazione in rapporto alla detta estensione.

Ferrovie italiane.

Progetti presentati presentati all'approvazione del R. Ispettorato generale delle Strade Ferrate della Società per la **Rete Adriatica**:

1) Ampliamento del Servizio Merci nella Stazione di Lucera, L. 68,000.

2) Bonifica di cave di prestito ed impianto del quarto binario nella Stazione di Cervaro, linea Foggia-Napoli L. 14,970,19.

INFORMAZIONI ESTERE

Il debito egiziano.

(*Stefani*) **Londra**, 21. — Le notizie dal Cairo fanno prevedere la prossima adesione della Francia alla Conversione del Debito privilegiato.

La vertenza Anglo-Portoghese.

(*Nostro*) **Londra**, 21, ore 10,10 ant. — Alcuna potenza non è disposta ad accettare la mediazione reclamata dal Portogallo.

Il tentativo di elevare il capitale della Compagnia portoghese di Mozambico da tre a cinque milioni di lire sterline è fallito.

(*Stefani*) **Madrid**, 21 — Gli studenti di Valenza fecero una manifestazione in favore del Portogallo.

(*Nostro*) **Madrid**, 21, ore 12,30 pom. — Si ha da Lisbona che il movimento contro le importazioni inglesi si accentua. Oltre 500 dispacci furono spediti avant'ieri in Inghilterra per sospendere le ordinazioni. Quattro importanti case di Lisbona telegrafarono a Manchester ed a Bradford ritirando le ordinazioni per oltre dieci milioni di franchi. Il mondo politico che disapprova le manifestazioni pubbliche che la folla fa da otto giorni in tutte le città del regno incoraggia invece il movimento commerciale antinglese.

GERMANIA

(*Nostro*) **Berlino**, 21, ore 10,15 ant. — I proprietari delle miniere nel distretto di Waldenburg accordano la giornata di otto ore di lavoro computato il tempo dell'entrata e dell'uscita dai pozzi, purchè però le miniere dell' Alta Slesia facciano altrettanto.

Oggi i delegati dei minatori si riuniscono ad Essen per discutere la relazione sull' inchiesta sugli scioperi ordinata a suo tempo dal governo e pubblicata ora nel *Monitore dell'Impero*.

L'inchiesta sugli scioperi è stata pubblicata soltanto in parte non solo perchè è voluminosissima ma perchè i proprietari delle miniere hanno chiesto che le loro deposizioni restino segrete.

I minatori non sono soddisfatti dei risultati negativi dell' inchiesta la quale ammette che le lagnanze sull'eccessivo lavoro sieno fondate ma non approva la creazione di Comitati misti di proprietari e di minatori e nega che le mercedi sieno insufficienti.

(*Nostro*) **Berlino**, 21, ore 9 pom. — La malattia del signor de Frankenstein sarebbe stata causata da una lisca di pesce, da lui ingoiata che avrebbe provocato una infiammazione. La lisca venne estratta mediante una operazione, che provocò l'espurgo di molte materie.

(*Stefani*) **Berlino**, 21. — *Reichstag* — In occasione della terza lettura del Bilancio, il Ministro Di Boetticher dichiara che il Consiglio federale è pronto ad aumentare gli stipendi ai funzionari dello Stato.

Egli promette di chiedere, a tale scopo, un credito suppletivo.

Domani si discuterà il progetto di legge contro i socialisti.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Nostro*) **Berlino**, 21, ore 10,45 ant. — I giornali si dichiarano generalmente soddisfatti delle concessioni ottenute dai tedeschi della Boemia alla Conferenza di Vienna. La *National Zeitung* dice che l'importanza dell'avvenimento consiste in ciò che esso dimostra che il conte Taaffe è giunto al termine delle concessione agli czechi. Il giornale dice che per giudicare dei risultati dell'accordo bisogna attendere l'effetto che la conciliazione farà sui giovani czechi. Bisogna calcolare sulla possibilità che l'agitazione di questo partito prenda un nuovo slancio ed allora la situazione continuerebbe ad aggirarsi nello stesso circolo vizioso.

(*Stefani*) **Vienna**, 21. — La *Wiener Zeitung* pubblica lettere patenti imperiali che convocano la Dieta boema per il 23 corrente.

(*Stefani*) **Vienna**, 21. — Il Reichsrath sarà convocato pel 3 febbraio.

(*Stefani*) **Budapest**, 21. — *Camera*. — Si discute il bilancio del ministero della difesa nazionale.

Il ministro Fejervary dichiara che la fabbrica ungherese d'armi non ha potuto, in seguito a certe difficoltà, adempiere l'obbligo assunto nella convenzione relativa alla consegna di una data quantità d'armi per l'esercito territoriale ungherese e chiede l'aggiornamento della data fissata per tale consegna.

Il ministro, pure volendo usare riguardo alla fabbrica, dichiara che l' armamento dell'esercito territoriale ungherese, entro il più breve termine è necessario onde non recare pregiudizio all'esercito stesso in caso di mobilitazione. Egli, quindi, si procurerebbe altrove le armi necessarie qualora sorgessero difficoltà per l'armamento.

SPAGNA

(*Stefani*) **Madrid**, 21. — Il nuovo Ministero è così composto:

P. M. Sagasta, presidenza — Marchese de la Vega de Armijo, esteri — Puigcerver, giustizia — Generale Bermudez Reyna, guerra — Ammiraglio Romero, marina — M. Becerra, lavori pubblici — Guillon, colonie — T. Ruiz Capdepon, interno — Eguilior, finanze.

Però Guillon rifiuta il portafoglio delle colonie.

I nuovi ministri presteranno giuramento oggi nelle mani della Regina-Reggente.

(*Stefani*) **Madrid**, 21. — Si crede che il duca di Veragua sarà nominato ministro delle Colonie.

(*Stefani*) **Madrid**, 21 — Il nuovo gabinetto prestò giuramento oggi nelle mani della Regina Reggente.

I nomi dei membri sono quelli già telegrafati, meno Becerra, che assume il ministero delle Colonie, e il duca de Veragua, che assume quello dei lavori pubblici.

PORTOGALLO

(*Stefani*) **Lisbona**, 21. — Le Cortes sono disciolte e le nuove Cortes si riuniranno il 19 aprile.

(*Stefani*) **Lisbona**, 21. — Le elezioni generali avranno luogo probabilmente alla fine di febbraio.

L'Associazione commerciale decise di restringere il commercio coll'Inghilterra.

La plebe di Setubal impedì ad un negoziante portoghese di imbarcare delle merci a bordo di un vapore inglese, che partì senza carico.

Dei commessi viaggiatori di Case francesi, americane e tedesche, sono giunti in Lisbona per collocarvi delle merci. I giornali monarchici raccomandano la creazione di Società patriottiche di tiro a segno in tutto il Portogallo.

AMERICA.

(*Nostro*) **Londra**, 21 ore 12,30 pom. — Si ha da Rio Janeiro che un decreto in data del 17 corrente ordina che per l'avvenire tutte le società commerciali straniere dovranno entro due anni dalla data della loro formazione trasferire nel Brasile due terzi del loro capitale. Sono accordati sei mesi di tempo alle Società già esistenti nel Brasile per ottemperare a queste disposizioni.

Notizie varie.

(*Stefani*) **New-York**, 21. — Ammassi di neve, mai visti da dieci anni, interrompono le comunicazioni sulla ferrovia centrale del Pacifico. Nessun corriere è giunto da San Francisco da una settimana.

(*Stefani*) **Elberfeld**, 21 — Vi fu una collisione nella stazione di Runsdorf, sulla linea Remscherd-Elberfeld, fra un treno di viaggiatori ed una locomotiva che faceva delle manovre nella stazione stessa.

Alcuni vagoni ebbero a soffrire guasti. Un impiegato postale rimase ferito.

Movimento della Navigazione.

(*Stefani*) **Porto Said**, 20 — Il *Venezia* della N. G. I., proveniente da Massaua, proseguì ieri Napoli.

(*Stefani*) **Bombay**, 21 — E' arrivato ieri da Aden il *Domenico Balduino* della N. G. I.

(*Stefani*) **Montevideo**, 21 — Proveniente dal Mediterraneo è giunto ieri da S. Vincenzo il *Vincenzo Florio*, della N. G. I.

Borse e Mercati.

Roma 21 gennaio.

Borsa nell' insieme ben disposta, ma assolutamente inattiva.

La Rendita per contanti e per fine mese 94,60 a 94,62 1/2.

Nullità nei prestiti cattolici e nelle obbligazioni che hanno avuto la seguente quotazione nominale: Cattolico 96,30 — Clero 94,50 — Blount 95,80 — Rothschild 97,25 — Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 485 — dette 4 0/0 prima emiss. 452 — dette seconda a sesta emiss. 442 — Fondiaria S. Spirito 492 1/2 — dette Banca Nazionale 4 0/0 483 — dette 4 1/2 0/0 506 — Immobiliari 5 0/0 485 — dette 4 0/0 205.

Le Banche Romane sul 1080 — Le Immobiliari sul 541 — Le Generali sul 517 1/2.

Le Acque Marcie 1445 — Il Gas 1100 — Le Industriali sul 510 — Le Condotte sul 298 — Gli Omnibus sul 176.

Chèque a vista su Parigi 101,20 — Londra a tre mesi 25,22.

Piccola Borsa ore 5 1/2 pom. — Qualche affare in azioni della Banca Generale fra 518 1/2 e 518. Pochissime transazioni in Rendita fra 94,67 1/2 a 94,70 e in Gas sul 1097 — Nullità nel resto.

Le Immobiliari 541 — Le Marcie 1443 — Le Industriali 512 — Le Condotte 300 tutto nominale.

Domani la Borsa resterà chiusa e non avrà luogo che la riunione serale alla Piccola Borsa.

BORSE ITALIANE — 21 gennaio 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	— —	94 85	— —	— —
Id. fine	94 65	— —	— —	94 67 1/2
Az. Banca Nazion.	1810 —	— —	— —	— —
» Mobiliare	567 —	— —	— —	567 —
» B. Generale	518 —	517 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	552 50	551 —	— —	— —
» » Meridionali	690 50	— —	— —	692 25
» B. di Torino	— —	— —	— —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	— —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	542 —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	175 —	— —	— —
» Navigaz. Gen.	408 —	407 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	150 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	282 —	281 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	303 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	317 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	— —	— —
Francia vista	101 22	101 27	— —	101 23
Berlino Id.	— —	124 05	— —	— —
Londra a 3 m.	25 58	25 21	— —	25 23

Anche la Borsa di Firenze, oggi, rimane chiusa.

Parigi, 21, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulev.
Rendita franc. 3 0/0 amm.	92 45	92 55	— —
» » 3 0/0 perpetuo	87 65	87 85	87 88
» » 4 1/2 0/0	106 75	106 75	— —
» italiana 5 0/0	93 55	93 60	93 67
» turca	17 95	17 97	— —
» spagnuola	72 5/16	72 5/16	72 21
» ungherese	— —	87 1/4	87 81
Obbligazioni Lombarde	— —	318 —	— —
Egiziane 6 per 0/0	471 9/16	473 7/16	473 12
Banca di Parigi	810 —	810 —	— —
Id. di Sconto	521 —	522 —	— —
Id. Ottomana	— —	535 1/4	536 87
Azioni Suez	— —	2286 —	— —
Azioni Panama	77 —	80 —	80 62
Lotti Turchi	— —	7487 —	7525 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 0/0	— —
Cambio su Londra	— —	25 25	— —

(*Nostro*) **Parigi**, 21, ore 10,20 pom. (fonte italiana) — Fermi 87,88 — 17/25 — 92/10 — 45/50 — 93,67 — 12/25 — 35/50 — 17,97 — 10/10 — 27/25 — 473,12 riparlasi conversione 6/2 — 536 — 721/4 — 46/25 — 93/50 — 409 — 8/5 20/10.

Vienna, 21 ferma	20	21	Londra, 21 apertura	21	21
Mobiliare	320 15	323 —	Nuovi Cons.	97 7/16	97 7/16
B. aust. (oro)	109 70	109 85	Italiana	93 3/8	93 3/8
Id. (carta)	87 85	88 10	Turca	17 3/4	17 11/16
Nap. d'oro	9 33	9 39	Egiziano	92 7/8	92 5/8
C. Londra	118 20	118 15	Argento	44 3/4	44 1/2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 19,000 — Ritirate st.

Berlino, 21 ferma	20	21	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italiana c.	94 20	94 30	Italia	5 per 0/0
Id. fine mese	94 20	94 20	Francia	3 per 0/0
Mediterraneo	116 30	118 60	Inghilterra	6 per 0/0
Rublo	234 35	225 15	Germania	5 per 0/0
Camb. a 3 m.	20 22 1/2	20 23 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 21 gennaio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. Importazioni del giorno . . . » » TENDENZA: sostenuta	800

Havre, 21 gennaio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 68,75	2800
Caffè, - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 102,25	1000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint. TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 44.—	

Anversa, 21 gennaio 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	65 50
TENDENZA: debole per fine prossimo . . . »	66 00

Parigi, 21 gennaio ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	42	90	43	10	sostenuta
Avene	19	60	19	60	sostenuta
Olio di colza	78	—	78	—	ferma
Spiriti	35	—	35	25	debole
Zucchero raffinato	105	50	106	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Infallibile e rapida fortuna

Tutti possono vincere L. 100,000 in poche estrazioni di giuoco. - Il risultato splendido ottenuto in quest'ultime estrazioni ha sorpassato ogni aspettativa, oltre **1350 terni e quaterne** pagate ai miei Associati coi N. **2, 22, 50, 73** a Napoli dati nel supplemento particolare, rimediarono improvvisamente tutti i loro impegni, e l'Ambo secco **2, 73** tanto raccomandato nel nostro Giornaletto completò l'entusiasmo dei miei Associati, tutti m'appellano **il più gran benefattore** molti dei quali vinsero L. 50,000, L. 100,000, L. 20,000 e Antonio Fontana garzone di Napoli, vinse esso pure L. 100,000. Ora il giuoco migliore è per le ruote di Roma, avendo due quaterne d'oro buonissime che non possono assolutamente mancare, che le vedrete alla Stampiglia. Per abbonarsi basterà inviare vaglia o lettera raccomandata per un trimestre di L. **10**, un mese L. **5**, al Sig. **Politti Enrico**, Edit., Milano, Piazza S. Nazzaro, 31.

Comune di Norma

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

AVVISO DI CONCORSO

In conformità del deliberato consigliare del giorno 11 corrente, si dichiara aperto il concorso al posto di medico chirurgo condotto di questo comune.

Gli aspiranti dovranno produrre, non più tardi del 28 febbraio prossimo, all'ufficio municipale, le loro istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di sana fisica costituzione;
3. Certificato di buona condotta;
4. Diploma in medicina e chirurgia;
5. Documenti comprovanti i servizi eventualmente prestati;
6. Certificato di penalità.

L'onorario annuo è fissato in lire 3600, esente dall'imposta di ricchezza mobile.

La cura è gratuita a tutti gli abitanti del Comune, che sommano a N. 2300.

E' in obbligo dell'inoculazione del vaiuolo a tutti i bambini, senza poter pretendere compenso alcuno.

L'eletto dovrà entrare in funzioni non più tardi di giorni venti dalla ricevuta partecipazione di nomina, in caso diverso sarà ritenuto dimissionario.

Il paese, benchè situato a 456 metri sul livello del mare, pure l'interno dell'abitato è quasi tutto in piano.

Dalla stazione ferroviaria di Velletri si viene fino all'abitato interno del Comune per mezzo di comoda via rotabile, e fra 15 mesi si avrà la stazione ferroviaria, ch'è già in costruzione, alle vicinanze del Comune.

Vi si gode un bellissimo panorama, un'aria sana, ed un'acqua potabile sublime.

Norma, 14 gennaio 1890.

Il Sindaco ff.: G. FELICI.

CRI-KRI, il più brillante giornale umoristico d'Italia, che esce in Roma ogni domenica, con tre pagine di testo e tre di disegni colorati, costa sole L. 3 all'anno e compensa il prezzo dell'abbonamento con premi d'egual valore, entrando nel IV anno di vita, ha pubblicato oggi la sua esilarantissima* Strenna del 1890, *64 pagine, con 16 quadri a colori, da far ridere un morto, per Cent. 25. Cercatela da tutti i venditori di giornali.

MANDOLINI sistema MALDURA di tastiera e ponticello (brevettato)
fabbricati da GIOVANNI DESANTIS.

liutiere premiato all'Esposizione di Torino 1884 con *medaglia d'argento*, 1° premio della sezione « strumenti a pizzico » e all'Esposizione di Parigi 1885 con altra *medaglia d'argento*.

Roma - Via della Cordonata, 28-A - Roma.

Essendosi in questi giorni parlato dei diversi sistemi di fabbricazione dei mandolini, mi piace presentare al pubblico la descrizione del Sistema Maldura di *tastiera e ponticello*, del quale io, unicamente, posseggo il diritto di fabbricazio e concessomi dall'autore, descrizione che ne fece lo stesso nel num. 3 della Gazzetta Artistica *Roma Musicale*.

GIOVANNI DESANTIS.

Mandolini con nuovo sistema di tastiera e ponticello.

Il Mandolino è uno degli istrumenti a plettro, la cui famiglia un tempo fu numerosa, ed accompagnò i canti dei poeti della gaia scienza. Più tardi altri istrumenti subentrarono, e quelli a plettro andarono in seconda linea.

Ma nei paesi meridionali, ove la serenata, che vola per l'aula mite, richiese un istrumento accompagnatore, accanto alla chitarra sorse il mandolino quale oggi lo si conosce. Questo istrumento ebbe l'onore di tentare il genio di un *Grétry*, il quale se ne servì per una serenata nell'*Amante Geloso*, e d'un *Mozart*, che l'usò nel suo capolavoro il *D. Giovanni:* benchè oggi in cui i suonatori di mandolino si trovano a centinaia, si sostituisca il pizzicato dei violini là dove il maestro designò esso mandolino: profanazione, come quella che altera e svisa il pensiero del compositore.

Ma tranne questi due saggi, non so, dalle poche ricerche da me fatte, che altri compositori di grido abbiano fatto uso del mandolino. Esso tanto dal *Grétry*, quanto dal *Mozart* rimase limitato a quell'ufficio stesso cui la musica popolare lo aveva consacrato, ossia al puro accompagnamento della voce, usandolo assai più *pizzicato* che col *tremolo* (1).

Man mano avvenne che si desiderò dal mandolino qualche cosa di più: gli si chiese che cantasse. Questo accadde nel nostro secolo.

Il mandolino adoperato fu quello a *tastiera e ponticello retto e parallelo al piano armonico*, come oggi ancora usano i napoletani (*fig. 1*).

Tastiera

Ponticello.

(*Fig. 1*)

Questo istrumento così costruito presenta praticamente alcuni difetti assai rilevanti che ora analizzeremo.

Quando, poggiato l'avambraccio destro sull'orlo del mandolino, si muove il polso per eseguire il *tremolo*, nello intento d'avere il suono prolungato come al canto si addice, con la penna si descrive naturalmente una curva *a b* (*fig. 2*) la quale, più distante dal piano dal lato dei bassi, viene a cadere sul *cantino*, ed è sempre su quella linea che la penna deve scorrere con velocità per toccare questa corda e ricavarne il tremolo. Volendo poi non toccare il cantino ma invece la corda *La*, la mano sarà obbligata a deviare dalla prima linea *a b*, che traccia naturalmente, ed andare a percorrere la linea *c d*, eseguendo nello stesso tempo un movimento di pronazione del polso, vale a dire un contorcimento, dal quale risulta un naturale irrigidimento del medesimo, cosicchè il tremolo non potrà essere eseguito con quella scioltezza e morbidezza con la quale si eseguirebbe se si potesse, senza forzare il polso, muovere la mano per toccare detta corda *La*. Similmente avviene quando si voglia suonare sulle corde *Re* e *Sol*, ma con maggiore intensità, perchè essendo maggiore la deviazione dalla prima linea *a b* si aumenta lo sforzo del polso.

(*Fig. 2*)

Un bel *tremolo*, come si sa, risulta allorquando alla rapidità ed isocronismo dei colpi si aggiunge che ognuno di questi abbia la medesima forza. Nei mandolini a *ponticello parallelo al piano* questa uguaglianza di forza nei colpi non si può avere perchè cadendo la penna dall'alto in basso sopra una corda binata, ossia percorrendo la linea *e f* (*fig. 3*) da *e* ad *f*, toccherà tutte e due le corde (1.a e 2.a), e tornando dal basso in alto, ossia percorrendo la linea da *f* ad *e*, toccherà una sola delle corde binate, cioè la 2.a, avendo perciò il colpo dal *basso in alto* più debole di quello *dall'alto in basso*, concorrendo all'indebolimento di quello il minore slancio che si può dare alla mano. D'onde un certo squilibrio di suono. Inoltre nel colpo dall'alto in basso, sulla 1.a delle corde binate sfuggirà molto più facilmente che sulla 2.a (*fig. 3*) la quale in conseguenza, essendo deviata di più dalla sua posizione di equilibrio, avrà più ampie vibrazioni, cavando così più suono della 1.a

(*Fig. 3*)

Ciò per quel che riguarda il tremolo sopra una corda isolata. Vediamo ora che cosa succeda quando si voglia tremolare su tre o meglio tutte e quattro le corde contemporaneamente per eseguire della musica a più parti. La penna non solamente si deve portare da *a* a *g* (*fig. 4*) per toccare i bassi, ma si deve allontanare anco di più, in maniera che arrivando al punto *m*, possa tracciare una linea *m n* che sia a contatto con tutte e quattro le corde. Per ciò ottenere, il polso si deve contorcere più che se dovesse suonarsi la quarta corda solamente, forzando talmente i muscoli che a poco a poco essi si addolorano al punto da interdire talvolta il continuare. A ciò aggiungiamo che dovendo la pennata (cioè la linea *m n*, *fig. 4*), per abbracciare quattro corde invece di una, essere molto più ampia, si deve tremolare con maggior velocità ed imprimere così al polso uno slancio maggiore che richiedendo più forza lo stanca maggiormente.

(*Fig. 4*)

Ultimamente tra i maestri romani vi fu chi fece cambiare la sagoma della *tastiera* e *ponticello* facendola a somiglianza del violino (*fig. 5*). Della nessuna utilità di questo cambiamento di leggeri si persuaderà chi consideri che la curva *a b* (*fig. 6*), descritta dalla penna, è affatto opposta a quella del ponticello: per conseguenza i difetti su descritti pel mandolino a *ponticello parallelo al piano* qui vengono aumentati, specialmente quando si vogliono suonare le quattro corde contemporaneamente. Difatti allo sforzo che deve fare il polso per mandare la penna dal punto *a* al punto *m* (*fig. 6*) si deve aggiungere che prendendo le corde *Sol* e *Mi* con minor quantità di penna delle corde *Re* e *La*, si avrà che il suono da queste ultime si caverà più intenso che dalle prime.

Tastiera.

Ponticello.

(*Fig. 5*)

(*Fig. 6*).

In quanto alla sagoma data alla tastiera non sono mai arrivato a comprendere perchè si dica più comoda per la mano sinistra, allontanando invece dalle dita più le corde basse; proprio quelle corde che, essenpio di natura più grosse e più distanti, esigono più sforzo nelle dita per esser tastate.

Con l'osservare questi difetti dei due sistemi, mi misi alla ricerca di un terzo sistema.

Tornai al ponticello retto, lo alzai dal lato dei bassi in modo che le corde siano adagiate in una linea inclinata dai bassi ai cantini; di maniera che la curva tracciata naturalmente dalla penna, in certo modo si adagi su questo piano, obbligando ad uno sforzo non calcolabile il polso per far sì che la mano possa con la penna toccare senza fastidio qualunque corda dello istrumento, come appare dalla (*fig. 7*) dove la curva *a b* è quella percorsa dalla penna secondata dal rialzamento del ponticello.

(*Fig. 7*).

Di leggeri si comprenderà quanto, con questo *ponticello*, rimanga più facile suonare tutte e quattro le corde contemporaneamente, e come si possa giungere a cavar la stessa intensità di suono da ciascuna corda al tempo stesso. Questa modificazione poi m'ha portato ad ottenere due altri vantaggi. 1° Che con eguale forza si possano percuotere le due corde gemelle di ogni suono e che, tanto nella *pennata* dall'alto in basso, che nella *sottopennata* dal basso in alto, si suonano ambedue. 2° Che le corde basse allontanate di più dal *piano* hanno acquistato maggiore intensità di suono.

In conseguenza di questa modificazione ho dato alla tastiera la sagoma seguente in modo che ora le corde basse si trovano più facilmente sotto le dita. Messo poi sulla via del miglioramento pensai di lasciar libera maggior parte di piano armonico per renderlo più risonante, e ciò ottenni col tagliare a volta quella parte *A B* della tastiera (*fig. 8*) che poggia sul medesimo, di maniera che, invece di essere incollata su tutta la superficie *A B*, lo sia solo nelle sue parti laterali *c d*, *e f*. Inoltre ho reso più leggero il ponticello traforandolo come nella (*figura 9*).

Sezione longitudinale

(*Fig. 8*).

(*Fig. 9*).

(1) Anche il *tremolo* si ottiene in fondo con un *pizzicato*, ma frequentatissimo per modo che l'una vibrazione, entrando nell'altra, all'orecchio fa l'effetto di continuità di suono.

Avevo pensato di togliere lo *scudo* o *pezza* onde alleggerire maggiormente il *piano*; però, essendo questa strettamente necessaria, perchè la penna percotendo sul medesimo non possa logorarlo, così ho riconosciuto impossibile questo cambiamento. Tutto al più, potrebbe porsi la *pezza* dal solo lato dei cantini, come si trova nei mandolini antichi, ma neanche ciò porterebbe alcuna utilità pratica, poichè nè migliora di nulla il suono, nè è più bello a vedersi.

Sapendo che questa mia modificazione del mandolino ha già ottenuto il favore degli intelligenti, ho creduto che non sarebbe stato nè inutile nè discaro a coloro che suonano ed amano questo istrumento, che io spiegassi loro da quali ragioni fui spinto a cercare questo miglioramento, ed in qual modo io creda di averlo ottenuto. — Questo mio sistema è applicabile anche alla mandòla.

G. E. MALDURA.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. **Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.** *Si vende in fiale (flacons) da* **L. 2 —, 1,50, 1,25**, *ed in bottiglie da un litro circa a* **L. 8,50**.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** Costa **L. 4** la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono in **Roma**, da **Costantini Nereo**, via Nazionale, n. 23 — **Bocchetti Giuseppe**, Pozzo delle Cornacchie, n. 12 — **Riccò e Materozzoli**, Piazza in Lucina, n. 5 — **La Marra Benedetto**, via Principe Umberto N. 37.

In **Milano**, da Angelo Migone e C., via Torino n. 12, e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	6,10a	7,50a	1,10p	4,30p	11,40p	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	9,—a	9,15a	1,30p	5,45p	11,15p	—	—
Folign-Anc.	5,55a	10,20a	5,45p	10,20p	—	—	—
GenovaPisa Livorno	8,25a	8,45a	3,40p	9,50p	—	—	—
Frascati	6,40a	9,50a	12mer	3,—p	5,—p	6,30p	—
Fiumicino	8,45a	4,55p	—	—	—	—	—
Anzio-Nett.	6,10a	9,20a	5,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	6,40a	9,50a	12mer	5,—p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	7,20a	9,40a	2,50p	5,50p	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,40a	2,24p	7,5 p	9,11p	—	—	—
Firenze-Bologna-Ch.	6,10a	1,50p	6,50p	—	—	—	—
Folign-Anc.	11,45a	3,10p	9,30p	7,20a	—	—	—
GenovaPisa Livorno	6,50a	11,55p	9,6 p	11,13p	—	—	—
Frascati	7,27a	10,10p	12,50p	6,37p	8,15p	—	—
Fiumicino	9,55a	—	6,35p	—	—	—	—
Anzio-Nett.	7,50a	2,24a	7,30p	—	—	—	—
Marino-Alb.	7,27a	10,10a	12,50p	7,30p	—	—	—
Tivoli-Avezzano-Sulm.	9,15a	2,50p	8,10	11,—p	—	—	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,30	9,30a	11,25a	5,17p	—	—	—
Tivoli arr.	8,10	11,21a	—	1,11p	7,5 p	—	—
Tivoli part.	6,50	9,—a	11,21a	4,13p	—	—	—
Roma arr.	8,41	10,47a	—	1,39p	6,—p	—	—

TRENO FESTIVO — Tivoli part. 7,40 p. — Roma arr. 9.

CASAMENTO
da vendere od affittare

nel villaggio della Quercia, a due chilometri da Viterbo, composto di due piani con cinque grandi ambienti ciascuno, ben spartiti, e tre grandi soffitte abitabili; più sottostante rimessa, tinello, bucatoio, stalla e grotta freschissima e vasta con annesso recinto per uso di giardino.

Il detto fabbricato trovasi in amenissima e salubre posizione, sulla strada maestra, del tutto isolato ed esposto ai quattro venti, vicinissimo alla fontana del paese, la quale dista soli cinque metri dal fabbricato.

Stupendo panorama da tutti i lati, da una parte la veduta generale del prato ove due volte all'anno ha luogo la fiera del bestiame; dall'altra veduta della Paranzana e la Montagna di Viterbo.

Per le trattative rivolgersi:
in VITERBO presso il sig. Benigno ***Battigalli***;
in ROMA presso Alessandro ***D'Atri***, Capo le Case.

Si cederebbe pure tutto il mobilio esistente in due piani, con elegante e comoda *milord* in buonissimo stato; e finimento del tutto nuovo per un cavallo.

Sigari esteri — **Sigari esteri**

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi

nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.

In ROMA, via del Corso, N. 240.

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1 — 1. CATEGORIA. — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria. Orologeria, Pianoforti, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese).

OCCASIONE favorevolissima. Due cavalle baie, altezza m. 1,55, anni sette, garantite anche a prova, scuderia Gegori, via Modena. Per trattative via Cernaia 20, studio. 811

DENARO PER TUTTI contro deposito o vendita di libretti e boni della Cassa di Risparmio, Cartelle di Prestiti Municipali e titoli negoziabili, pianoforti, gioie. Anticipazioni cuponi rendita anche vincolata. Casa di commercio e sconto via Prefetti 44.

CAVALLO E LEGNI Sauro di 7 in 8 anni da vendere. Volendo con milord o landolè. Dirigersi via del Gesù 64. 856

RISTORANTE "LA TRIBUNA" via Minghetti (presso teatro Quirino). Piatto del giorno (a cent. 80): Oggi Costolette d'agnello, salsa tartara — Arrostini alla milanese con risotto. Servizio a prezzi fissi ed alla carta. Locale aperto oltre la mezzanotte.

GRANDIOSA VILLA con palazzo e scuderie, vendesi fuori porta Pia, dell'estensione di trentamila metri. Trattative dall'avv. Gentili Gentile, piazza di Spagna N. 78. Esclusi i mediatori.

DA VENDERE prezzo convenientissimo cavallo bajo da tiro, cavalla saura da sella e da tiro adatta per ufficiale. Rivolgersi Piazza Pilotta 3, nelle ore antimeridiane.

MODISTE Cedesi accreditato negozio di Modiste con attigli e mercanzie, condizioni vantaggiose in una primaria strada di Roma. Per trattative rivolgersi da Sig. Felice Caccianì, Via Cavour N. 6. 858

VITTORIA INFALLIBILE!!! Quaterna superlativa ruota, Firenze estrazione 25 Gennaio corrente. Per avere detta quaterna scrivere: B. M. C. fermo posta Roma, accludendo L. 2 francobolli. 877

VENDITA GIUDIZIALE Ottimo rinvestimento. Il 31 gennaio avanti la prima Sezione del tribunale, si venderanno, con due decimi di ribasso, sette case, proprietà Luigi Dono, poste nelle vie de' Mille 19, Marghera 29 e 35, Magenta 24 e 33, Tiburtina 21 F e 21 G. Per schiarimenti dall'avv. Gentili Gentile, piazza Spagna 78. 866

NEGOZIO PELLAMI da vendersi per motivi di famiglia favorevolissima occasione, prezzo modicissimo: posizione centrale. Per trattative rivolgersi al signor Aita, Piazza Lancellotti 1. 881

DAMASCO ROSSO di chiese da 6 ad 8 lire al metro si desidera comprare. Scrivere signor Mano, Hotel Quirinale, Roma. 883

RICAMI PUNTO FRANCESE chi potesse rammendarne una quantità scriva al signor Mano, Hotel Quirinale. 883

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTO disponibile dal 1 Febbraio, 5 camere sulla strada, camerino da domestico, cucina, due ingressi, piano secondo, scala marmo, gaz, bucatoio, Rivolgersi, portiere Via Varese, 7, presso Piazza Indipendenza. 869

PIAZZA DELLA MALVA N. 14, p. 1. si affitta un quartiere di cinque camere e cucina, con acqua Marcia e cesso all'inglese. Le chiavi dal liquorista sottostante. 859

GRANDI E PICCOLI APPARTAMENTI, grande terrazza e locali terreni d'affittarsi, via Mercede 50, acqua Marcia, portiere, illuminazione elettrica, esposizione mezzogiorno. 860

D'AFFITTARSI grande locale terreno di mq. 270 alto m. 7, in via delle Mantellate N. 18 e 18 A con due ingressi, 10 finestroni, lanternino ed acqua. Per le chiavi al N. 17 detta via piano 4. 858

DA AFFITTARE Via Aracoeli 43. Bell'appartamento. Via Margana 5 Appartamento di cinque camere e cucina. 865

GRANDI LOCALI TERRENI già tenuti dalla litografia Rolla. Acqua Marcia e Felice. Palazzo Antonelli via Nazionale 158. Dirigersi al portiere. 861

VIA DEGLI ASTALLI N. 3 affittasi parte del p. p. composto di 6 camere e cucina, acqua in cucina, gas per le scale, fontane per lavare e cantine, prezzo da convenirsi. 861

VIA ALESSANDRINA 98 Appartamento di sette camere, cucina, corridoio e retrait. Acqua marcia, vasche, cantina, gas. Due ingressi. Lire centocinque. Dirigersi al portiere, 868

VIA ALESSANDRINA 99 A Bottega a volta per uso di magazzino, lungo 20 metri. Uscita sul cortile, acqua Marcia. Lire sessanta. Dirigersi al portiere. 868

GRANDE APPARTAMENTO via Bufalo N. 133 p. p. 11 camere e grande cucina con acqua Marcia e Trevi, gas e campanelli elettrici, vasto salone con pavimento in marmo. Le chiavi via Tritone Nuovo N. 46 dal portiere.

9 CAMERE e cucina, soffitte, acqua marcia, e vasche da lavare, Via della Carità, 71, p. 3. pigione L. 115 - Le chiavi al N. 72.

COL PRIMO LUGLIO prossimo affittasi forno con annessi locali in via della Maddalena. Per le trattative dirigersi al portiere in piazza della Maddalena N. 6. 818

NOBILI APPARTAMENTI con ascensore, ammezzati e negozi. d'affittarsi al palazzo Corso Vittorio Emanuele n. 21 843

DUE APPARTAMENTI via del Giardino, N. 79, presso via in Lucina, uno di 7 vani e cucina l'altro di 7 vani e cucina più terrazza e 4 soffitte abitabili.

APPARTAMENTO esposto mezzogiorno, Pozzo delle Cornacchie 17, composto 9 camere, cucina, dispensa, passetti. Acqua Marcia e Trevi. Visibile ore 10 ant. ore 1 pom. 875

APPARTAMENTO di 9 vani, Piazza S. Salvatore in Lauro N. 13, con finestre anche sulla Via di Torre di Nona, L. 100 mensili. Per le trattative dirigersi dal Sig. Alcio Scalzi, via Tor de' Specchi N. 36.

PIAZZA DELLA PILOTTA Al primo piano grande appartamento signorile con saloni, scuderia e rimessa. Altri appartamenti al piano terzo di 7 ed 8 camere e locali terreni. Dirigersi a portiere Via dell'Archetto N. 6. 871

GRANDI LOCALI terreni di oltre 100 metri quadrati quattro ingressi, comodo di scaricare al coperto: affittansi anche separatamente per uso scuderie e rimesse. Via Giulio Romano 72, dirigersi al portiere.

APPARTAMENTO AMENISSIMO via Condotti, a mezzogiorno, accesso via Belsiana, 9 camere e cucina, grande terrazza e salone sulla medesima, cantina, vasche, acqua Marcia e Trevi. Dirigersi negozio Freschi, Condotti 56.

SCUDERIA E RIMESSA d'affittarsi a prezzo conveniente, Palazzo Chiassi Corso Vittorio Emanuele N. 72, presso Argentina.

APPARTAMENTI di 4 e 5 camere a prezzi modicissimi, via Flavia 47, in prossimità del Ministero delle Finanze. Dirigersi al portiere,

BELL'APPARTAMENTO Sette vani, prezzi discreti, Via del Mortaro 19 p. 3. presso piazza Poli e Colonna. 851

APPARTAMENTO MOBILIATO Via Quattro Fontane 41 p. p. (Angolo via Nazionale). 851

VIA CAPOCCIA (Monti) N. 32 diversi quartieri di 5 camere, camerino e cucina. Gaz, scala di marmo, acqua Marcia, L. 65 mensili. 850

APPARTAMENTI SIGNORILI da 15 a 8 vani, adatti anche per ambasciata ed uffici. Palazzo Parisi, via S. Martino 4, presso piazza Indipendenza. Due accessi da grandi scaloni di marmo, terza scala di servizio, gaz, bagni ecc. Visibili tutti i giorni dalle 10 alle 7. 838

APPARTAMENTI di una, due e tre camere e cucina a L. 18, 20, 24 e 33 mensili. Acqua marcia, gaz, portiere, Via S. Giovanni in Laterano, N. 87.

VIA DE' MARONITI 32, piano 2., sei vani con cucina ed acqua, vasche da lavare, bucatoio. 880

25 parole cent. 75 — II CATEGORIA — in più di 25 cent. 3 cad

L'INFLUENZA Vero Orvieto bianco e rosso, della ditta Rossi e Fischioni, piazza Aracoeli N. 38, via Marghera 25, via Depretis 58. Il signor Rossi avverte che dà una buona colazione per L. 1,20; squisito risotto, carne con contorno, vino, pane, frutta e formaggio in piazza Aracoeli 38. 849

MAGNIFICO CARBONE artificiale buono per cucine ordinarie, caminetti stufe per sarti e stiratici, economico. Le ordinazioni si prendono in piazza Aracoeli N. 38 C. 849

DA VENDERSI piantine di asparagi, Varietà: la belle de Bruxelles. Dirigersi alla fattoria di Motroni - Pietrasanta (linea ferrov. Spezia-Pisa).

25 parole cent. 50 — III CATEGORIA — in più di 25 cent. 2.

UN SIGNORE desidera in punto centrale, camera e salottino mobiliati con molta proprietà esposto a mezzogiorno con ingresso libero, Rivolgersi Alessandro Montesanti, via S. Maria in Via, N. 9 p. 3. 871

IL VINO ARTIFICIALE ad imitazione vino di uva da farsi da se con generi affatto innocui; fascicolo con 14 ricette e spiegazioni, una lira. E' uscita la seconda edizione. Cartoleria Mariotti. Siena. Mediante francobolli si spedisce per posta. 872

SIGNORINA di distinta famiglia cerca posto di dama di compagnia presso signora sola o per direzione di casa, anche fuori Roma. Ottime referenze. Scrivere T. S. fermo in posta Roma. 874

CERCASI CAMERA mobiliata con pensione per una signora presso piccola famiglia nelle vicinanze del Gesù, Teatro Argentina e Via Monterone Per trattative Agenzia Affari via Umiltà N. 80.

MARITO E MOGLIE Cuoco e cameriera con buoni requisiti desiderano occuparsi presso buona famiglia. Dirigersi tabaccheria via Montebello N. 17. 854

VIAGGIATORE in coloniali ed affini, ben pratico del continente ed isole, con primarie referenze sarà disponibile in Febbraio, per trattative scrivere alla casella 30 Genova. 876

RAGAZZA EDUCATA avrebbe alloggio e discreto mensile per direzione casa di una sola persona, sarebbe libera molte ore del giorno. Scrivere ABCDE fermo posta - Roma. 876

Vapori postali Francesi della Compagnia Fraissinet
Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE.

Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA per
Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario

Il celerissimo Vapore **AMÉRIQUE** Capitano LABIE

partirà il 10 Febbraio 1890 — Viaggio in giorni 20 — Servizio inappuntabile. — Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 Marzo 1890, *partirà da Genova il vapore* **LIBAN** *cap. MAIGRE.*

Per merci e passeggeri dirigersi a Genova Raccomandatario ***Vittorio Sauvaigue***, Piazza Campetto 7 e Piazza Banchi, 15. — Per i passeggeri di 3. Classe rivolgersi all'Agente di emigrazione incaricato Sig. FELICE VODPE, Genova, Via del Campo, N. 12.

SIGNORINA TEDESCA conoscendo perfettamente quattro lingue e musica, munita di diploma e ottime referenze, impiegherebbesi come istitutrice o dama di compagnia. M. S. posta Firenze.

CUOCO PIEMONTESE desidera trovare buona famiglia stabile o anche per viaggiare. Scrivere E. D. fermo posta Roma. 880

CERCASI subito per una casa primaria giovinetto istruito che voglia dedicarsi alla libreria, dandogli piccolo stipendio. Dirigere lettere T. 289 fermo posta San Silvestro.

SI REGALANO L. 500 a chi trovasse esattorato non minore di lire 70 mensili a giovane impiegato governativo. Ottime referenze. Scrivere Giovanni Savelli, fermo posta Roma. 862

INGLESE FRANCESE E TEDESCO s'insegna a parlare e scrivere praticamente quanto occorre per la necessità della vita, del commercio e della professione, senza le noie e perditempo delle regole grammaticali. Rivolgersi al Perito Interprete e Traduttore ufficiale Via Firenze 48, di fianco al Ministero della Guerra, dalle ore 12 alle 3 dalle 6 alle 9 pomeridiane.

LEÇONS de langue Française par un Français ayant l'habitude de l'enseignement. Prix modéré. S'informer auprès de M.me Laforêt, magasin de gants, Rue Condotti, N. 47. 830

SIGNORA SVIZZERA anziana desidera impiegarsi come guardaroba o cameriera. E' abilissima nei lavori femminili. Scrivere alle iniziali L. B. fermo in posta. 878

LIRE CENTO Presso distinta famiglia camera mobiliata. Pensione, dejeuner e pranzo. Vicina via Nazionale. Disponibile coll'8 Febbraio p. v. Dirigersi via Genova N. 13 porta 10 dall'una alle 2 pom. e dalle 6 alle 7 pom. 879

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato per una persona. — Camera letto, salotto salottino. Piccolo ingresso libero sulla scala. Esposizione mezzogiorno. Prezzo convenientissimo. Via della Croce, 87, 4.o p. 860

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente, libero di quattro camere e cucina in posizione centralissima presso il monumento a V. E. Pedacchia 97. Prezzo convenientissimo. 879

APPARTAMENTO mobiliato, splendida posizione, Argentina 32, palazzo Chiassi, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e via Argentina, presso mite, cucina, acqua e cantina. 870

MOTIVO PARTENZA in piazza della Stazione appartamento elegantemente mobiliato. Si può dividere. Prezzo mitissimo. Per informazioni recarsi al Viale Principessa Margherita N. 63 scala destra mezzanino a destra. 872

BELLA CAMERA INTERNA al 1. piano d'affittarsi fra il Ministero della Guerra e Finanze. La camera ha due finestre ed è perfettamente libera e ben mobiliata, si cede per lire 30 al mese a persona rispettabile e di civile condizione. Rivolgersi al portiere N. 47, via Firenze.

SIGNORA FORESTIERA desidera affittare camere e caminetto, mobiliate, esposizione a mezzogiorno. Dirigersi via delle Quattro Fontane N. 172, piano 3. (879)

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA camera mobiliata, volendo pensione, prezzo da convenirsi. Via Pontefici N. 49 p. 2.

FAMIGLIA STRANIERA affitterebbe un piccolo quartiere libero, oppure camere separate elegantemente mobiliate, esposizione a mezzogiorno. Dirigersi via Venti Settembre 95, al mezzanino.

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA piccolo appartamento mobiliato, piazza Navona 93, p. 3. di fronte a S. Agnese.

CAMERA LIBERA grande che guarda il Babuino, con tappeto, elegantissima si affitta in casa civile. Per lire trentacinque. Babuino centosessantaquattro piano secondo. 881

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati con ingresso libero ed altra camera mobiliata libera in via Capo le Case N. 89 piano quarto, si fa anche pensione sola. 863

Corrispondenze.

25 parole **L. 1.** — ogni parola in più cent. **5.**

PPA Ero agitatissimo, temevo. Ringraziati pensiero apparizione. Se sapesti quanto rattristami fatale destino toglierni consolazione prodigarti cure! Riguardati, potendolo ragguagliami subito. Carezze affettuose. C.

Pardon Madame È martirio insopportabile non sapere nulla di te! Scrivimi dandomi istruzioni precise e rassicurandomi affetto perchè tremendi dubbi tornano straziarmi. Ti amo! TUA.

Eros-lunedì Parto improvvisamente: immagina perchè. Spero ritorno fermarmi almeno un giorno. Conterei osservi venerdì. Scongiuroti farmi trovare posta indicazione vederti. Mille affettuosissime cose. EROS. 882

Atene Quando riceverai questa spero starò bene: ora sono tenuto in casa per riguardo, spero non sarà nulla. Stai quieta, non so se potrò seguitare scriverti. Mancanza tue lettere fammi supporre tu sempre incomodata. Arrivato parente, suo mezzo ci scambieremo nostre nuove che dolore non poterti vedere, almeno ti sapessi bene: amami.

Cuore di creta Soddisfare con mia presenza tuoi sentimenti dileggiatori, pazienza. Pago così, duramente, mio debito antica felicità concessami Ma oltraggiarmi apertamente accusandomi menzogna... via saresti cattiva? ELSA. 883

P. sta meglio · prega per sua pronta guarigione, ond possa passare sabato. Ciò mi sarà di conforto. Vivo angustiato. Spero stii bene. Amami quanto t'amo. IMMUTABILIS. 883

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Lucchesi N. 26.